

10

CULTURA
E TEMPO LIBERO

Nel 2018 la partecipazione culturale fa registrare un lieve aumento rispetto al 2017, passando dal 64,1 al 64,9 per cento, con una crescita concentrata tra chi dichiara di aver partecipato a più di quattro eventi nel corso degli ultimi 12 mesi (dal 23,2 al 24,5 per cento). L'incremento osservato è trainato principalmente dai visitatori di monumenti e siti archeologici (in aumento di due punti percentuali rispetto al 2017) e da chi ha assistito a concerti di musica diversa da quella classica (in crescita dell'1,4 per cento). Continua il calo degli spettatori del cinema: la quota di chi si è recato al cinema negli ultimi 12 mesi passa dal 49,6 per cento del 2017 al 48,8 per cento del 2018. La diminuzione di spettatori del cinema interessa tutte le classi di età, a eccezione di quelle più anziane (tra i 65-74enni aumenta dell'1,3 per cento). Gli uomini dichiarano più frequentemente delle donne di fruire di almeno un tipo di spettacolo e/o intrattenimento. Le differenze di genere riguardano prevalentemente quanti dichiarano di svolgere due o più attività nell'anno (il 51,7 per cento degli uomini rispetto al 47,0 per cento delle donne). Nel 2018 è ancora stabile la quota di lettori di libri e continua a diminuire quella di quotidiani.

Anche nel 2018 i residenti nel Centro-Nord sono i più attivi in termini di partecipazione culturale e si distinguono per i più bassi tassi di astensione complessiva. Nel 2018 l'uso del personal computer resta stabile mentre la navigazione in Internet coinvolge sempre più persone di anno in anno anche tra gli utilizzatori "forti" (giornalieri). Si segnala un lieve aumento rispetto al 2017 di coloro che svolgono attività sportiva continuativa. Nel 2018 gli istituti museali statali hanno registrato oltre 55 milioni di presenze, con un incremento di circa il 10 per cento rispetto all'anno precedente. Più del 60 per cento delle visite ha riguardato strutture del centro, concentrate in particolare nel Lazio e in Toscana.

La produzione editoriale per ben l'80 per cento rimane concentrata nelle grandi case editrici, che nel 2017 pubblicano in media 256 titoli contro i quattro dei piccoli editori. Nello stesso anno la produzione libraria è stata di oltre 70 mila opere, in aumento rispetto al 2016 come numero di titoli (+9,3 per cento) e come tirature (+14,5 per cento). La spesa destinata dalle famiglie italiane alla cultura e al tempo libero rimane, in percentuale sulla spesa complessiva per consumi, pressoché invariata (poco meno del 7 per cento).

10

CULTURA E TEMPO LIBERO

Offerta culturale in Italia: musei, archivi e biblioteche

Nel 2018 i musei, i monumenti e le aree archeologiche statali¹ aperti al pubblico in Italia sono 494: quasi un istituto (0,8) ogni 100 mila abitanti (Tavola 10.1). I visitatori hanno fatto registrare un incremento di 5 milioni presenze, passando dagli oltre 50 milioni nel 2017 a più di 55 milioni nel 2018 (Prospetto 10.1).

Prospetto 10.1 Frequentatori dei musei, degli archivi e delle biblioteche statali per ripartizione geografica
Anni 2017 e 2018

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Musei, monumenti e aree archeologiche statali (a)		Archivi di stato (b)		Biblioteche statali (c)		
	Frequentatori	Numero medio di visite per istituto	Frequentatori	Numero medio di visite per istituto	Numero	Frequentatori	Numero medio di visite per istituto
Nord-ovest	4.824.995	80.417	42.765	2.036	6	256.358	42.726
Nord-est	3.261.384	50.959	60.378	2.744	8	134.556	16.820
Centro	33.424.127	175.916	71.707	3.118	22	474.408	21.564
Sud	13.275.867	82.459	69.835	3.174	8	173.502	21.688
Isole	503.753	26.513	17.816	1.370	2	27.430	13.715
Italia	55.290.126	111.923	262.501	2.599	46	1.066.254	23.179

Fonte: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

(a) Anno 2018. Visitatori totali, paganti e non paganti.

(b) Riferito all'anno 2017. Presenze in sala studio.

(c) Riferito all'anno 2017. Le unità statistiche di riferimento sono rappresentate dalle 46 biblioteche pubbliche statali, indicate dal d.p.r. 417/1995, modificato dal decreto ministeriale del 12 giugno 2000.

Nelle regioni centrali, dove si trova il 38,5 per cento dei musei statali, con il 60,5 per cento dei visitatori, spiccano i numeri del Lazio, con oltre 25 milioni di ingressi (23,9 dei quali nella sola provincia di Roma) e della Toscana, con un numero di visite di poco superiore ai 7,5 milioni (6,7 dei quali nella sola provincia di Firenze). Sempre al Centro, per la presenza a Roma e Firenze di grandi poli di attrazione, come il Circuito Colosseo, Foro Romano e Palatino, Castel Sant'Angelo, gli Uffizi e il Circuito del Museo degli Argenti, Museo delle Porcellane e Giardino di Boboli, si raggiunge il più alto numero di visitatori per istituto: quasi 176 mila, contro una media nazionale di quasi 112 mila.

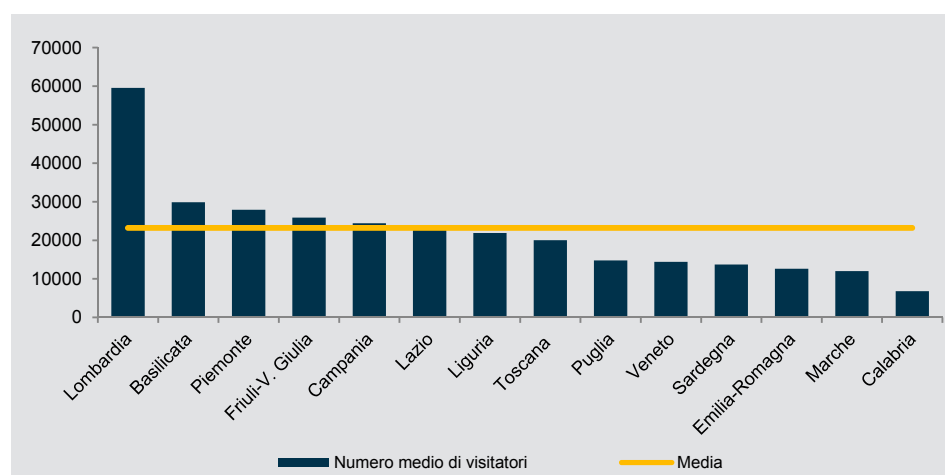
¹ La Valle d'Aosta, la Sicilia e le province autonome di Bolzano e Trento, per il loro statuto, non annoverano istituti statali.

Gli archivi di Stato² rimangono negli anni stabili a 101 unità; del tutto assenti in Valle d'Aosta, si concentrano maggiormente in Toscana (10), Lombardia, Emilia-Romagna e Sicilia (9). Nel 2017 hanno avuto accesso ai materiali e svolto ricerche oltre 262 mila utenti, quasi 2.600 in media per istituto.

Nel 2018 le biblioteche pubbliche e private³ sono 13.959, cioè 23,1 ogni 100 mila abitanti. La distribuzione territoriale di queste strutture presenta elementi di forte differenziazione fra regioni: la Lombardia detiene il primato, con 2.204 biblioteche; seguono il Lazio (con 1.349) e il Piemonte, l'Emilia-Romagna, la Campania e il Veneto (con valori superiori al migliaio). Nelle regioni del Nord, dove insistono complessivamente 6.832 biblioteche, il rapporto tra il numero di strutture e gli abitanti è pari a 24,6 ogni 100 mila abitanti. Nel Mezzogiorno, con 4.219 biblioteche, il rapporto scende invece a 20,4 istituti ogni 100 mila abitanti.

Delle 46 biblioteche statali, 22 si collocano nella ripartizione del Centro. Nel 2017 i frequentatori complessivi, in riduzione rispetto al 2016, sono oltre un milione e 66 mila. Il numero più elevato di strutture si trova nel Lazio, che ne conta ben 15. Le biblioteche statali con il più alto numero medio di lettori sono quelle della Lombardia, con oltre 59 mila lettori (Figura 10.1).

Figura 10.1 Numero medio di visitatori delle biblioteche statali per regione (a)
Anno 2017



Fonte: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
(a) Le unità statistiche di riferimento sono rappresentate dalle 46 biblioteche pubbliche statali, indicate dal d.p.r. 417/1995, modificato dal d.m. del 12 giugno 2000. Nelle regioni Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Umbria, Abruzzo, Molise e Sicilia non sono presenti biblioteche pubbliche statali.

2 Hanno come compito fondamentale la conservazione degli archivi prodotti dagli organi periferici dello Stato, mentre la conservazione degli archivi delle Amministrazioni centrali è di competenza dell'Archivio centrale dello Stato, con sede a Roma. Il Mibact, attraverso il suo ufficio di statistica, sottopone a rilevazione gli Archivi di Stato e, a partire dal 2011, ha costituito il Sistema archivistico nazionale (San), un portale che consente di navigare tra i circa 85 mila sistemi informativi archivistici tra comunali, regionali, di impresa, privati, ecclesiastici ed altri, tutti aderenti alla rete del San.

3 Le biblioteche vengono censite dall'Istituto centrale per il catalogo unico (Iccu) del Mibact.

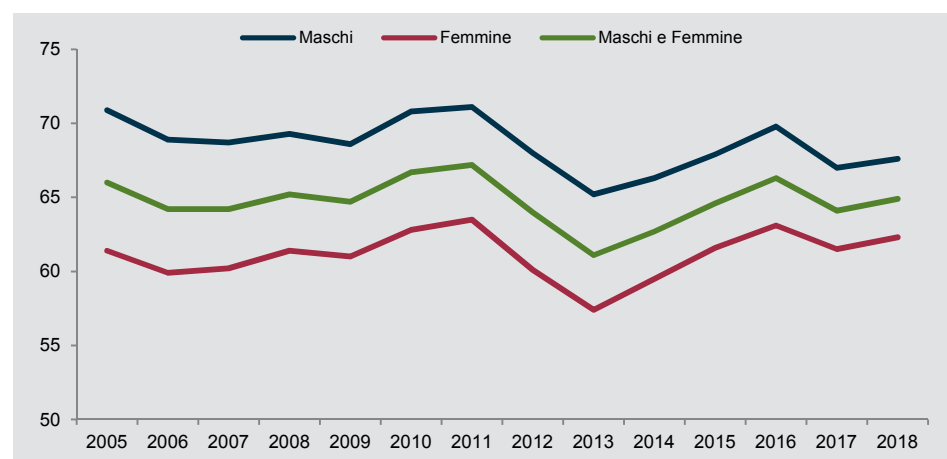
Intrattenimenti e spettacoli fuori casa

Nel 2018 il 64,9 per cento della popolazione di 6 anni e più, considerando i 12 mesi precedenti, ha svolto nel tempo libero almeno una delle seguenti attività: visitare musei, mostre, siti archeologici o monumenti, assistere a concerti di musica classica o di altro genere, partecipare a spettacoli teatrali, a proiezioni cinematografiche, ad eventi sportivi o frequentare luoghi di ballo.

Gli uomini dichiarano più frequentemente delle donne di aver fruito di almeno un tipo di spettacolo e/o intrattenimento: quasi il 67,6 per cento contro il 62,3 delle donne. Le differenze di genere riguardano prevalentemente quanti dichiarano di svolgere 2 o più attività nell'anno: sono il 51,7 per cento degli uomini rispetto al 47,0 per cento delle donne.

Nel 2018 questo tipo di partecipazione culturale registra un lieve aumento, rispetto al 2017, passando dal 64,1 al 64,9 per cento (Figura 10.2). In crescita soprattutto quanti hanno dichiarato di aver partecipato a più di 4 eventi nel corso degli ultimi 12 mesi (dal 23,2 al 24,5 per cento).

Figura 10.2 Persone di 6 anni e più che hanno fruito almeno una volta nell'anno di un tipo di spettacolo e/o intrattenimento fuori casa (a) per sesso
Anni 2005-2018, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Le attività considerate sono: visite a musei o mostre, a siti archeologici o monumenti, concerti classici e operistici, altri tipi di concerti, teatro, cinema, spettacoli sportivi, discoteche e altri luoghi dove ballare.

L'incremento osservato per la partecipazione ad intrattenimenti e spettacoli fuori casa è trainato dai fruitori di visite a monumenti e siti archeologici (in aumento di due punti percentuali rispetto al 2017), dai visitatori di musei e mostre (in crescita di un punto percentuale) e da chi ha assistito a concerti di musica diversa da quella classica (in crescita dell'1,4 per cento). Gli incrementi più marcati riguardano le classi di età in corrispondenza delle quali si evidenzia la maggior concentrazione di fruitori di queste forme di intrattenimento: i ragazzi di 11-17 anni, nel caso dei visitatori di monumenti, siti archeologici e musei e mostre, e i giovani tra i 18 e i 24 anni tra i fruitori di altri concerti (Tavole 10.2 e 10.3).

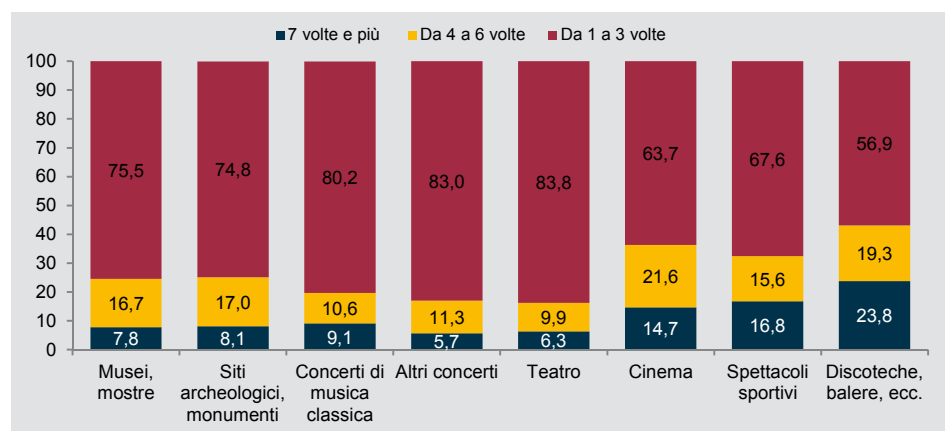
Per tutte le altre forme di intrattenimento, la partecipazione rimane pressoché stabile, mentre continua a registrarsi il calo degli spettatori del cinema: la quota di chi si è recato al cinema negli ultimi 12 mesi passa dal 49,6 per cento del 2017 al 48,8 per cento del

2018 (Tavola 10.3). La diminuzione degli spettatori del cinema interessa tutte le classi di età, ad eccezione di quelle più anziane (tra i 65-74enni aumenta dell'1,3 per cento).

Musei, mostre, siti archeologici e monumenti

Nel 2018, il 31,7 per cento circa delle persone di 6 anni e più ha dichiarato di aver visitato un museo o di essersi recato ad una mostra negli ultimi 12 mesi; una quota inferiore (il 27,4 per cento) ha visitato un sito archeologico o un monumento (Tavola 10.2). I più giovani mediamente sono tra i fruitori più numerosi del patrimonio museale, archeologico e artistico. I ragazzi di 11-14 anni e quelli di 18-19 anni più frequentemente, almeno una volta l'anno, hanno visitato musei o mostre (rispettivamente il 53,5 e il 50,0 per cento rispetto al 24,6 per cento dei 65-74enni) e siti archeologici o monumenti (circa il 41 per cento dei ragazzi tra gli 11-14 anni e il 36,1 per cento dei 18-19enni, a fronte del 21,8 per cento dei 65-74enni). Le differenze di genere sono presenti e si articolano per classi di età: sono maggiori tra i giovani di 18-24 anni, tra questi le donne sono più propense degli uomini a visitare musei o mostre (il 50,0 per cento contro il 38,6 per cento degli uomini) e siti archeologici (37,2 per cento contro il 30,5 per cento degli uomini) nel tempo libero. Oltre i 60 anni il rapporto si rovescia: tra i 65-74enni, gli uomini che fruiscono di tali attività culturali rappresentano rispettivamente il 26,0 (musei e mostre) e il 24,8 (monumenti) per cento, contro il 23,4 e il 19,3 per cento delle donne. Oltre i tre quarti di chi si reca ad un museo/mostra o sito archeologico/monumento, lo fa al massimo per tre volte nell'arco dell'anno (Figura 10.3). I ragazzi pur essendo i maggiori fruitori di mostre e visite a musei non sono tra i frequentatori più assidui: soltanto il 6 per cento circa degli 11-19enni dichiara di visitare un museo/mostra per più di 6 volte l'anno, contro l'11 per cento circa degli ultrasessantenni (la quota sale a quasi il 12 per cento se si considerano solo gli adulti tra i 65 e 74 anni). Anche tra i visitatori di siti archeologici e monumenti i frequentatori "forti" sono rappresentati prevalentemente dai più anziani (60 anni e oltre), ma con divari meno marcati rispetto ai ragazzi di 11-19 anni (il 9,5 per cento ha svolto questa attività oltre 6 volte nell'anno rispetto all'8 per cento circa degli 11-19enni).

Figura 10.3 Persone di 6 anni e più che hanno usufruito dei diversi tipi di spettacolo e/o intrattenimento fuori casa per frequenza
Anno 2018, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

A livello territoriale i residenti nel Centro-nord presentano una maggiore propensione a visitare i musei o i siti archeologici: rispettivamente, il 36,8 per cento e il 31,4 contro il 22,0 e il 19,8 per cento di coloro che risiedono nel Mezzogiorno. Se la Provincia Autonoma di Trento è la regione con la quota più elevata di persone di 6 anni e più che si dedicano a tali attività culturali, la Calabria, al contrario si distingue per la quota più bassa. Tra i residenti nelle regioni del Mezzogiorno la percentuale di fruitori di musei, mostre, siti archeologici e monumenti è sempre al di sotto della media nazionale, ad eccezione dei residenti in Sardegna che presentano valori superiori alla media per le visite a siti archeologici e monumenti: il 32,2 per cento circa della popolazione residente (quasi 5 punti percentuali in più della media nazionale).

L'abitudine ad andare al museo, alle mostre o a visitare siti archeologici e monumenti almeno una volta all'anno è più diffusa nei comuni centro delle aree metropolitane (il 42,8 e il 37,2 per cento della popolazione di 6 anni e più), al contrario i valori più bassi si registrano nei piccoli centri (fino a 2000 abitanti: rispettivamente il 23,9 e il 20,7 per cento della popolazione di 6 anni e più).

Concerti

Tra la popolazione di 6 anni e più sono circa il 9 per cento quanti si recano ad ascoltare un concerto di musica classica e la quota di spettatori raddoppia ampiamente se si considerano gli altri tipi di concerti: pari al 20,0 per cento (Tavola 10.3). Gli spettatori di questi ultimi sono essenzialmente giovani e, in particolare, ragazzi tra i 18 e i 24 anni (il 43,5 per cento fa parte della platea); la partecipazione a questo tipo di spettacoli musicali diminuisce sensibilmente al crescere dell'età. La presenza dei giovani è significativa anche tra i fruitori di concerti di musica classica: pari al 14,6 per cento tra i 18-24enni. Fino alla classe dei 60-64enni la percentuale dei fruitori di concerti di musica classica si mantiene sopra la media (9,5 per cento), diminuendo invece tra le persone di 65 anni e più. In generale, le donne assistono ai concerti di musica classica più degli uomini, fatta eccezione per le ragazze tra i 18 e i 19 anni, le 25-34enni e le più anziane (75 anni e più). Per gli altri tipi di concerti la maggiore propensione femminile si evidenzia fino ai 24 anni di età.

Nonostante siano molto meno numerosi, gli spettatori dei concerti di musica classica si distinguono per essere assidui frequentatori: il 9 per cento circa ci va 7 volte e più, contro quasi il 6 per cento degli spettatori degli altri tipi di concerto (Figura 10.3). Gli anziani di 65 anni e più che frequentano gli spettacoli musicali sono molto rappresentati tra i frequentatori "forti": il 15,4 per cento circa si reca più di 6 volte l'anno ad uno spettacolo di musica classica e l'11 per cento circa ad un altro tipo di concerto.

I residenti nel Centro-nord mostrano una inclinazione ad andare ai concerti di poco più marcata rispetto a quanti abitano nel Mezzogiorno, per entrambe le tipologie di spettacolo: il 10,3 (concerti di musica classica) e il 21,2 (altri concerti) per cento dei residenti nel Centro-nord contro, rispettivamente, il 7,4 e il 17,7 per cento del Sud e Isole. Nei comuni delle aree metropolitane si concentra, inoltre, la maggiore frequenza ai concerti in generale: circa il 13 per cento della popolazione di 6 anni e più si reca almeno una volta l'anno a spettacoli di musica classica e il 22,2 per cento ad altre tipologie di concerti.

Teatro Nel 2018 il 19,2 per cento delle persone di 6 anni e più ha dichiarato essere andato al teatro almeno una volta negli ultimi 12 mesi (Tavola 10.3). È soprattutto tra i bambini e i ragazzi fino ai 19 anni che si registrano le quote più elevate di spettatori: si passa, infatti, da quasi il 33 per cento dei bambini di 6-10 anni al 26,7 per cento dei ragazzi di 18-19 anni, con un picco del 36,3 per cento tra gli 11-14enni. La quota di spettatori teatrali decresce all'aumentare dell'età, in particolar modo a partire dai 65 anni.

Il teatro è l'unico tipo di offerta culturale, fra quelle considerate, rispetto alla quale la partecipazione femminile è più elevata di quella maschile (21,5 per cento delle donne contro il 16,8 per cento degli uomini) in tutte le fasce di età e, in particolare, tra le ragazze di 15-17 anni, presentando queste uno scarto di oltre 10 punti percentuali rispetto ai coetanei maschi.

Per quasi l'84 per cento degli spettatori si registra un'affluenza a teatro che non oltrepassa le tre volte nell'anno, contro un 6,3 per cento di chi vi si reca sette volte o più (Figura 10.3). Tra questi ultimi si distinguono le persone dai 55 anni in poi: in particolare, gli spettatori di 65-74 anni (12,2 per cento) e di 75 anni e più (13,9 per cento).

L'abitudine di andare a teatro almeno una volta all'anno è più diffusa tra i residenti nel Centro Italia e del Nord-est (rispettivamente il 21,6 e il 21,5 per cento), soprattutto, tra gli abitanti del Lazio (23,2 per cento) e del Trentino Alto Adige (il 29 per cento). Una maggior partecipazione agli spettacoli teatrali inoltre si osserva nei comuni centro delle aree metropolitane (il 28,5 per cento delle persone di 6 anni e più), mentre è residuale nei piccoli comuni (13,8 per cento).

Cinema Tra tutti i tipi di intrattenimento considerati il cinema è quello che attira il maggiore numero di persone interessando, nel 2018, quasi la metà della popolazione di 6 anni e più: il 48,8 per cento (Tavola 10.3).

Vanno al cinema soprattutto i giovani fino ai 24 anni: si passa dal 73,5 per cento dei bambini tra i 6 e 10 anni a oltre l'84 per cento circa dei ragazzi di 18-19 anni. L'abitudine di andare al cinema decresce sensibilmente all'aumentare dell'età: passando dal 67,8 per cento delle persone di 25-34 anni al 23,9 per cento degli anziani tra i 65 e i 74 anni, fino a raggiungere il 9 per cento circa tra le persone di 75 anni e più.

Nel 2018 il 49,6 per cento degli uomini dichiara di essere andato al cinema almeno una volta negli ultimi 12 mesi rispetto al 48,0 per cento delle donne. Tra i giovani fino a 24 anni le ragazze si recano al cinema più dei loro coetanei: in particolare tra i 18-19enni, fascia di età in cui l'87,2 per cento delle ragazze è andata almeno una volta al cinema, negli ultimi 12 mesi, rispetto all'80,3 per cento dei ragazzi. Lo scarto maggiore a favore degli uomini si osserva tra i 25-34enni, tra i quali il 68,9 per cento degli uomini è andato almeno una volta al cinema rispetto al 66,7 per cento delle coetanee.

Tra i frequentatori del cinema il 63,7 per cento ci va al massimo tre volte l'anno, mentre il 14,7 per cento almeno sette volte (Figura 10.3). Rispetto agli intrattenimenti considerati in precedenza, per il cinema si registra, quindi, una presenza maggiore di spettatori "forti", in particolare tra i ragazzi di 18-24 anni: circa il 20 per cento circa si reca al cinema almeno 7 volte l'anno.

Le persone residenti nell'Italia centrale mostrano una propensione ad andare al cinema decisamente più alta: il 52,6 per cento delle persone di 6 anni e più, contro il 49,3 per cento degli abitanti al Nord e il 45,9 per cento nel Mezzogiorno. Come le altre forme di intrattenimento, la fruizione cinematografica è più diffusa dove l'offerta infrastrutturale è maggiore e cioè nei comuni centro delle aree metropolitane (57,1 per cento), nelle loro periferie (52,2 per cento) e nei comuni di grandi dimensioni (50 mila abitanti e più: 51 per cento circa).

Spettacoli sportivi

Nel 2018, un quarto della popolazione di 6 anni e più si è recato ad uno spettacolo sportivo (Tavola 10.4). Sono soprattutto i giovani tra gli 11 e i 24 anni ad usufruirne maggiormente (la massima affluenza si registra nelle classi di età 11-14 e 15-17 anni con, rispettivamente, il 45,2 e il 39,8 per cento), mentre a partire dai 25 anni i livelli di fruizione decrescono significativamente: con valori al di sotto della media nazionale a partire dai 55 anni, fino a ridursi al 12 per cento circa tra le persone di 65-74 anni e arrivare a poco meno del 6 per cento nella popolazione di 75 anni e più.

La fruizione di questo intrattenimento nel tempo libero risulta essere una prerogativa degli uomini: la quota di uomini che si recano ad una manifestazione sportiva è, infatti, più del doppio di quella delle donne (35,0 per cento contro 16,4 per cento) e in tutte le classi di età (soprattutto tra i 18 e i 24 anni quando la differenza si attesta ai 25 punti percentuali). Anche tra gli spettatori di spettacoli sportivi l'alta frequenza è molto diffusa: quasi il 17 per cento ha assistito ad un evento sportivo 7 o più volte nell'arco dell'anno, in particolare tra gli adulti di 55-59 anni e i ragazzi di 15-17 anni (rispettivamente il 21 e il 20 per cento circa dei casi).

Rispetto alla partecipazione ad eventi sportivi le distanze tra Centro-nord e Mezzogiorno si riducono: la partecipazione a spettacoli sportivi interessa il 26 per cento circa dei residenti del Centro e del Nord rispetto al 24 per cento circa degli abitanti del Mezzogiorno; la regione con il minor numero di partecipanti è la Sicilia (19,5 per cento).

Non si riscontrano differenze significative, invece, tra i vari tipi di comune, se non un minore afflusso nei piccoli centri (fino a 2.000 abitanti) che registrano il 22,5 per cento di spettatori.

Luoghi dove ballare

Tra la popolazione di 6 anni e più poco meno di un quinto ha trascorso il proprio tempo libero in un luogo dove ballare (discoteca, balera, night club, ecc.). La quota aumenta sensibilmente nella fascia di età tra i 15 e 34 anni: raggiunge il 48,1 per cento tra i ragazzi di 15-17 anni e più che triplica tra i giovani di 18-24 anni (il 66,3 per cento dei 18-19enni ha frequentato una discoteca o un altro locale da ballo nell'anno e il 62 per cento dei 20-24enni). Dai 35 anni in poi la partecipazione cala fortemente. Così come succede per la maggior parte degli intrattenimenti considerati, nonostante la generale minore propensione delle donne a recarsi in luoghi in cui si balla (gli uomini vi si recano nel 21 per cento circa dei casi e le donne nel 17,4), queste risultano più numerose se si considerano i giovani tra gli 15 e i 17 anni (con uno scarto a favore delle ragazze di oltre 7 punti percentuali).

Particolarità di tale intrattenimento fuori casa è costituita dalla elevata incidenza dei frequentatori “forti” (Figura 10.3). Tra chi ha, infatti, mostrato interesse per i luoghi in cui ballare, la quota di chi vi si reca sette volte o più nell’arco dell’anno è pari al 24 per cento circa, aumenta intorno al 35 per cento tra i maggiori frequentatori (20-24 anni), ma risulta rilevante anche tra gli ultrasessantenni, con valori prossimi o superiori al 40 per cento (il 39 per cento tra i 65-74 e il 41,7 per cento tra i le persone di 75 anni e più). Il divario tra Italia settentrionale e meridionale si attenua di molto per questo tipo di intrattenimento. I residenti del Mezzogiorno che trascorrono il proprio tempo libero in discoteche o altri luoghi in cui si balla sono il 18,2 per cento, poco di più quelli del Centro-nord (19,7 per cento). Come per gli eventi sportivi, anche la frequentazione delle discoteche, balere e affini non sembra risentire della dimensione demografica del comune di residenza, se non nei centri più piccoli dove è meno rilevante.

Televisione e radio

Guardare la tv rimane un’abitudine consolidata fra la popolazione di 3 anni e più: il 92,4 per cento delle persone la guarda e tra questi l’81,8 per cento lo fa con frequenza giornaliera (Tavola 10.5). L’ascolto della radio è, invece, meno diffuso: tuttavia il 58,3 per cento della popolazione di 3 anni e più la ascolta. Il 52,9 per cento degli ascoltatori della radio lo fa quotidianamente. La televisione si vede abitualmente in tutte le fasce di età, ma i telespettatori sono più numerosi tra i giovanissimi e gli anziani e, in particolare, fino ai 14 oltre il 94 per cento delle persone e dai 60 anni in poi si supera il 95 per cento di telespettatori. La porzione di donne che guardano la tv è pressoché uguale a quella degli uomini (92,8 per cento delle donne e 92 per cento degli uomini). Per contro nelle età centrali vi è una maggiore concentrazione di coloro che guardano la tv solo qualche volta al giorno. Non ci sono differenze territoriali significative nella fruizione degli spettacoli televisivi.

Per quanto riguarda l’ascolto della radio le differenze generazionali, di genere e territoriali sono più marcate. Quasi il 60 per cento delle persone di 3 anni e più ascoltano la radio. Contrariamente a quanto accade per la Televisione, i programmi radiofonici sono maggiormente seguiti dalle persone di tra i 25 e i 59 anni, dagli uomini (60,3 contro il 56,4 per cento delle donne) e dai residenti nel Nord-ovest (62,1 per cento) e Nord-est (62,3 per cento) rispetto al 59,6 per cento del Centro, il 51,5 per cento del Sud e il 54,1 per cento delle Isole.

Nel 2018 si assiste quindi a ad un aumento della quota di spettatori televisivi sulla popolazione di 3 anni e più (lo 0,8 per cento), mentre il pubblico della radio aumenta in modo più consistente del 3,6 per cento.

Letture di quotidiani e libri

L’abitudine alla lettura dei quotidiani riguarda meno della metà della popolazione: nel 2018 il 38 per cento delle persone di 6 anni e più, infatti, legge quotidiani almeno una volta alla settimana (Tavola 10.5). La lettura dei giornali è prerogativa degli adulti: solo il 13,1 per cento dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni ne legge almeno uno in una settimana, si sale al 28,1 per cento tra i 20-24enni, i lettori di quotidiani diventano poco meno del 40 per cento tra i 35-44enni, mentre raggiungono la quota più alta tra gli ultra 65enni

(50,6 per cento). I giornali continuano ad esser più letti più dagli uomini (il 43,1 per cento contro il 33,2 registrato tra le donne) e dai residenti nelle regioni del Nord (il 41,8 del Nord-ovest e il 47,9 per cento del Nord-est contro il 37,3 per cento del Centro, il 29,2 del Sud e il 31,4 per cento delle Isole). La Sardegna si riconferma una regione anomala rispetto alle altre regioni del Meridione rispetto all'abitudine alla lettura dei quotidiani, infatti la quota di questi lettori raggiunge il 48,4 per cento, superando quella di molte regioni settentrionali. Le persone che leggono i quotidiani cinque volte o più alla settimana sono il 33,2 per cento dei lettori (il 29,2 per cento delle lettrici e il 36,4 per cento dei lettori); gli anziani sono i più assidui: quasi il 42 per cento a partire dai 65 anni.

Anche nel 2018 si conferma la tendenza alla diminuzione di quanti si dedicano alla lettura dei giornali: 2,6 punti in meno rispetto al 2017. Al contrario coloro che leggono frequentemente (5 volte e più alla settimana), aumentano leggermente in modo significativo dell'1,4 per cento.

La popolazione di 6 anni e più che, nel 2018, si è dedicata alla lettura di libri (per motivi non strettamente scolastici o professionali) nell'arco degli ultimi 12 mesi è pari al 40,6 per cento, un valore costante nell'ultimo biennio (41 per cento nel 2017 e 40,5 per cento nel 2016). Sono i giovani tra gli 11 e 19 anni ad avere le quote di lettori più elevate: il 58,2 per cento degli 11-14enni, il 54,5 per cento dei 15-17enni e il 54,3 per cento dei giovani di 18-19 anni. Contrariamente a quanto accade per i quotidiani, la quota di lettori di libri nel tempo libero diminuisce al crescere dell'età e le donne, in tutte le fasce di età, mostrano un interesse maggiore degli uomini per la lettura (in totale il 46,2 per cento donne lettrici contro il 34,7 per cento di lettori maschi).

Tra chi si dedica alla lettura, poco meno della metà (il 46,5 per cento) legge al massimo 3 libri nell'anno - in particolare i giovani - mentre solo il 14,3 per cento legge più di un libro al mese (lettori forti). Tra i lettori forti si distinguono gli adulti dai 55 anni in poi (la percentuale supera la media nazionale) e le donne (15,3 per cento contro il 12,9 per cento dei maschi) di tutte le età. La distanza tra Nord e Sud nell'abitudine alla lettura si amplifica quando si considerano i libri: si dichiarano lettori di almeno un libro negli ultimi 12 mesi il 26,7 e il 29,8 per cento dei residenti, rispettivamente, nel Sud e nelle Isole, mentre la quota sale al 43,5 per cento nel Centro, al 48,4 nel Nord-est e al 49,4 nel Nord-ovest. Il dato delle Isole è caratterizzato da un valore elevato di lettori in Sardegna (44,7 per cento) e dal valore più basso a livello regionale della Sicilia (24,9%). I libri sono letti più frequentemente nei comuni centro delle aree metropolitane (49,2 per cento) e con una frequenza maggiore (il 17,5 per cento dei lettori residenti in città leggono 12 e più libri nell'anno).

Produzione di libri

In Italia si contano circa 2.000 tra case editrici e altri enti dediti alla pubblicazione di opere librarie, dei quali, tuttavia, nel 2017 solo 1.459 risultano attivi ossia risultano aver pubblicato almeno un'opera nel corso dell'anno⁴ (Prospetto 10.2).

⁴ I dati sulla produzione libraria sono raccolti dall'Istat nell'ambito di una rilevazione statistica a carattere totale e a cadenza annuale. Le unità di rilevazione sono case editrici ed enti e istituti, sia pubblici che privati, che svolgono attività editoriale, anche come attività secondaria o non continuativa. La rilevazione dei dati avviene via web, mediante un questionario online autocompilato.

Prospetto 10.2 Editori, opere e tiratura per tipo di editore
Anno 2017

TIPI DI EDITORE	Editori (a)		Opere		Tiratura		Numero medio di opere pubblicate per editore	Numero medio di copie stampate per editore
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti (in migliaia)	%		
Piccoli	788	54,0	3.295	4,7	4.742	2,9	4,2	6.018
Medi	451	30,9	10.614	15,1	11.272	7,0	23,5	24.994
Grandi	220	15,1	56.250	80,2	145.074	90,1	255,7	659.428
Totale	1.459	100,0	70.159	100,0	161.088	100,0	48,1	110.411

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

Nel 2017 sono stati pubblicati in Italia 70.159 libri, per un totale di oltre 161 milioni di copie. Rispetto all'anno precedente, il numero dei titoli è aumentato quasi del 9,3 per cento mentre la tiratura è aumentata del 14,5 per cento.

La quota di edizioni scolastiche sul totale è risultata dell'11,8 per cento (Tavola 10.6), con un aumento del 4 per cento rispetto all'anno precedente, quasi come le quote raggiunte nel 2013 e nel 2014. La tiratura si riavvicina alla quantità di copie registrata nel 2014, invertendo la diminuzione degli ultimi anni, in particolare quella del 2016. Le prime edizioni rappresentano, come negli anni precedenti, la maggior quota della produzione (61 per cento nel 2017), a confermare un mercato che punta soprattutto sulle novità, piuttosto che sulla durata delle proposte editoriali.

Sotto il profilo delle materie trattate, prevalgono i testi letterari moderni, che superano i 60 milioni di copie (15 milioni di copie in più rispetto al 2016), per circa 20 mila titoli. Fra di essi, sono state stampati quasi 50 milioni di copie per circa 13 mila titoli di romanzi e racconti (esclusi i gialli). I libri di testo per le scuole primarie hanno raggiunto 10,8 milioni di copie con un aumento dell'85 per cento rispetto al 2016.

La struttura dell'editoria italiana si conferma concentrata sulle realtà di grandi dimensioni e geograficamente polarizzata (Prospetto 10.3). Gli editori totali sono diminuiti del 3 per cento, ma solo i piccoli e i medi sono diminuiti, infatti i grandi editori sono cresciuti del 10 per cento rispetto al 2016. La produzione di libri in Italia continua infatti a essere dominata dai grandi editori, che, pur rappresentando solamente il 15,3 per cento del totale (Figura 10.4), coprono circa l'80 per cento dei titoli pubblicati e più del 90 per cento della tiratura. Nel 2017, mentre i piccoli editori, che costituiscono il 54

Prospetto 10.3 Editori attivi per tipo di editore e ripartizione geografica (a)
Anno 2017

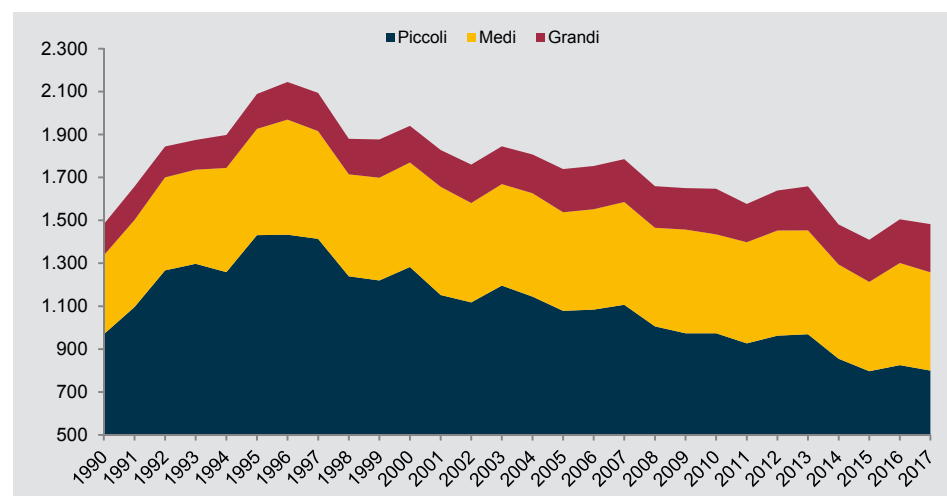
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Piccoli	Medi	Grandi	Totale
Nord-ovest	243	138	96	477
Nord-est	182	84	40	306
Centro	229	147	63	439
Sud	93	62	17	172
Isole	41	20	4	65
Italia	788	451	220	1.459

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

per cento del totale, hanno pubblicato ciascuno in media 4 titoli, in circa 6 mila copie, i grandi editori ne hanno prodotti ognuno circa 256, con una tiratura di oltre 659 mila copie (Prospetto 10.3).

Figura 10.4 Editori attivi per tipo editore (a)
Anni 1990-2017



Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)
(a) Editori che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato; in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

La non partecipazione culturale

In Italia, il 20,2 per cento della popolazione non svolge nessuna attività culturale, per quanto semplice e occasionale (Tavola 10.7), dato completamente stabile rispetto al 2017. A partire dai cinquantacinque anni, coloro che non partecipano superano la media nazionale e aumentano decisamente alle età successive fino ad arrivare al 44,9 per cento degli over 75enni. Le donne mostrano percentuali di non partecipazione totale maggiori rispetto agli uomini (il 22,7 per cento contro il 17,6 degli uomini si dichiarano inattive); tra gli ultra75enni il 51,8 per cento delle donne rispetto al 35,1 per cento degli uomini. L'assenza di pratica culturale varia considerevolmente, sia per tipo di attività, sia per genere, età, regione e tipo di comune di residenza dei cittadini. Nelle regioni del Sud, la percentuale di coloro che dichiarano di non aver mai visitato musei, mostre, siti archeologici o monumenti, di non aver letto il giornale nemmeno una volta a settimana, né un solo libro in un anno, di non essere andati mai al cinema, al teatro, a un concerto, a uno spettacolo sportivo, né a ballare, è più alta rispetto alle altre ripartizioni: 28,8 per cento. Nel Nord-est, invece, il livello dei non partecipanti è il più basso: 13,9 per cento. La non partecipazione totale è particolarmente elevata (26,1 per cento) tra coloro che risiedono nei comuni con meno di 2 mila abitanti, anche per evidenti motivi di minore accesso all'offerta.

Musei e mostre sono disertati dal 66,8 per cento degli italiani di 6 anni e più (il valore più elevato si raggiunge nelle regioni del Sud con il 76,4 per cento). La disaffezione per questa attività del tempo libero si diffonde a partire dai 20 anni, e raggiunge il massimo fra gli ultrasettantacinquenni (87,7 per cento). Siti archeologici e monumenti, sono del

tutto ignorati dal 71,2 per cento degli italiani e sono ancor meno visitati fra i residenti nelle regioni del Sud (79,9 per cento). Anche tra i residenti delle Isole si supera la media nazionale con il 75,4 per cento. I concerti di musica classica sono spettacoli non goduti, nel 2018, da una quota molto elevata di persone, l'89,1 per cento. Tra i meno coinvolti ci sono i giovanissimi e gli over 75enni (tra i 6 e i 10 anni la percentuale è pari al 91,9 per cento e gli anziani con più di 75 anni è pari al 93,4 per cento) e gli abitanti del Sud e delle Isole (oltre il 90 per cento). Per gli altri tipi di concerti, la quota nazionale dei non partecipanti si attesta sul 78,4 per cento, ma nelle Isole raggiunge l'81,4 per cento. Sono gli adulti dai 55 anni in poi che esprimono percentuali di non partecipazione totale superiori alla media nazionale. Il 79,4 per cento degli italiani non sono mai stati a teatro (dato stabile rispetto all'anno precedente) e nei piccoli comuni (fino a 2 mila abitanti) la percentuale di coloro che non frequentano questo tipo di spettacoli sale all'85,1 per cento. Quasi la metà degli italiani di 6 anni e più non sono mai andati al cinema nel corso dell'anno (il valore minimo rispetto ai diversi tipi di attività o intrattenimento), la quota è pari al 50,7 per cento tra le femmine e scende al 49,1 per cento tra gli uomini. Il ritardo del Sud e delle Isole nella partecipazione culturale è meno evidente se si considera l'andare al cinema; 51,5 per cento per il Sud e 54,7 per le Isole rispetto al 49,3 per cento dei residenti nelle regioni del Nord-ovest, al 49,9 nel Nord-est e al 46,3 del Centro. Considerando i cittadini con più di 25 anni, il numero di chi diserta le sale cinematografiche aumenta gradualmente con il crescere dell'età, fino a superare il 95 per cento fra gli oltre 75enni. La non partecipazione a eventi sportivi è fortemente marcata da differenze di genere: il 63,7 per cento dei maschi, contro l'82,1 per cento delle femmine. Al contrario, le differenze territoriali sono meno marcate che nelle altre attività considerate. Non recarsi in discoteca o nelle balere è una propensione fortemente legata all'età, sono tipicamente gli anziani a non frequentare questi luoghi di svago.

Oltre il 60 per cento dei residenti in Italia, nel 2018 non ha mai letto un quotidiano nell'arco di una settimana. I non lettori si concentrano fra gli abitanti del Sud con il 69,6 per cento (più di 10 punti percentuali in più rispetto agli abitanti delle regioni del Nord-ovest), tra i bambini, gli adolescenti e i giovani fino ai 34 anni. Le donne che non hanno mai aperto un quotidiano sono più degli uomini (65,9 contro 55,9 per cento). Quanto ai libri, quasi 6 italiani su 10 continuano a non leggerne nemmeno uno nell'arco dell'anno. Se si considera il genere, mentre non legge poco più della metà delle donne (52,6), i maschi non lettori totali sono ben il 64 per cento. Tra i residenti nelle regioni del Nord-est la percentuale dei non lettori di libri è la più bassa: 49,5 per cento, mentre al Sud raggiunge il 71,8 per cento.

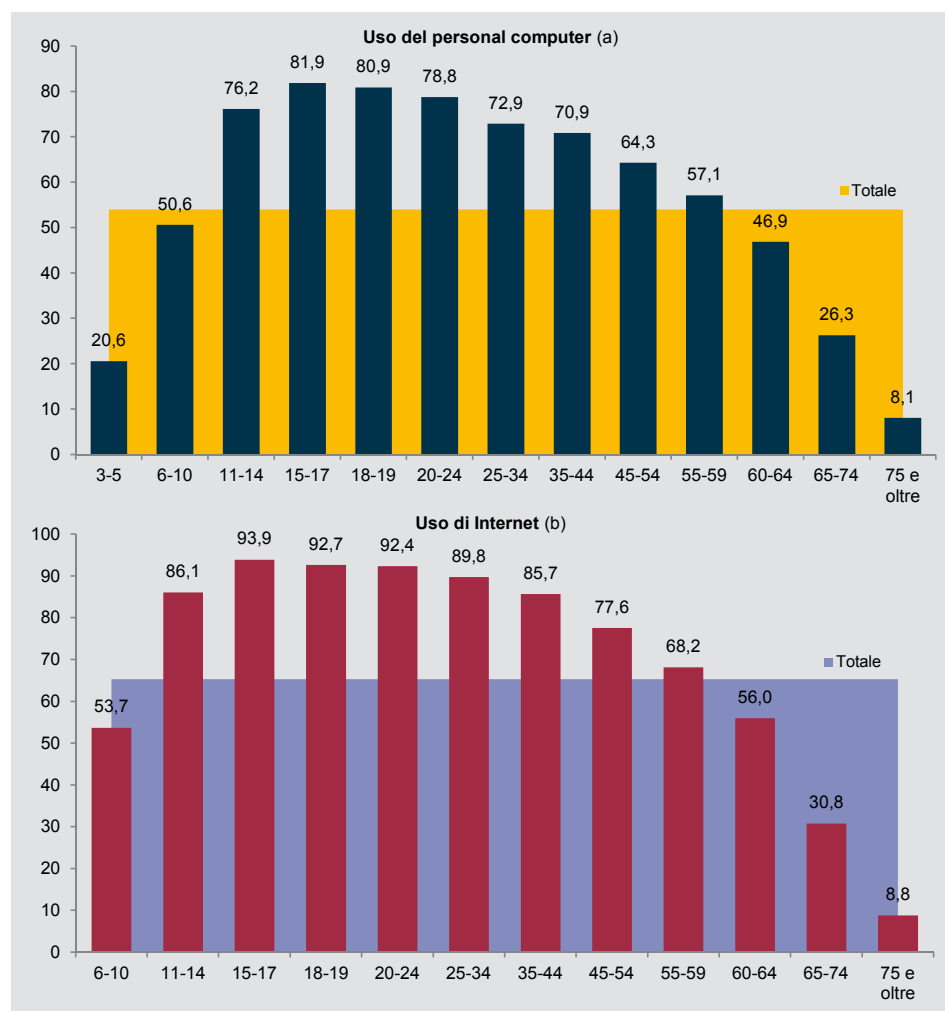
Utilizzo del personal computer e di Internet

Nel 2018, il 54,6 per cento della popolazione di 3 anni e più dichiara di utilizzare il personal computer. Il 68,5 per cento di quella di 6 anni e più afferma di fare uso di Internet (Tavola 10.8).

L'uso del personal computer coinvolge soprattutto i giovani e raggiunge i livelli più elevati nelle fasce di età 15-17 anni, 18-19 anni e 20-24 anni (83,2 per cento, 79,3 per cento e 80,3 per cento). Dai 25 anni in poi la quota degli utilizzatori, pur mantenendosi su valori elevati, inizia a diminuire gradualmente fino a raggiungere i valori più bassi nelle fasce d'età più anziane (il 29,6 per cento per i 65-74 anni e l'8,9 per cento per i 75

anni e più). Un andamento del tutto analogo si riscontra per l'uso di Internet. Nel 2018 le persone tra gli 11 e i 44 anni presentano percentuali molto elevate di utilizzatori. Dopo i 65 anni questa percentuale raggiunge il 39,3 per cento (Figura 10.5).

Figura 10.5 Persone di 3 anni e più che usano un personal computer e persone di 6 anni e più che usano Internet per classe di età Anno 2018, per 100 persone della stessa classe di età e sesso



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
 (a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.
 (b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Le differenze di genere, nonostante il generale innalzamento dei tassi di utilizzo sia del personal computer sia di Internet degli ultimi anni, rimangono pur sempre evidenti. Il 59,3 per cento degli uomini dichiara di utilizzare il personal computer a fronte del 50,2 per cento delle donne, divario pressoché invariato rispetto al 2017. In modo del tutto analogo, il 72,5 per cento degli uomini usa Internet contro il 64,6 per cento delle donne. Il dislivello a sfavore delle donne si riscontra a partire dai 34 anni di età nell'uso del pc, per l'uso di Internet si

evidenzia a partire dai 45 anni. Tra i 65 e i 74 anni di età vi è una differenza a sfavore delle donne di 15,1 punti percentuali per l'uso del pc e di 13,1 per cento per l'uso di Internet.

Il Mezzogiorno continua a rimanere indietro nell'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Nel 2018 dichiara, infatti, di utilizzare il computer il 45,2 per cento della popolazione residente nel Sud e il 47 per cento nelle Isole, mentre si rileva una quota che va oltre il 59 per cento nel Nord ed è pari a 57,3 nel Centro. Di pari passo, l'uso di Internet registra una minore diffusione nell'Italia meridionale e insulare: viene utilizzato dal 61,9 per cento dei residenti del Sud, e il 62,7 per cento degli abitanti delle Isole, rispetto al 72,3 per cento nel Nord-ovest, al 72,2 del Nord-est e al 70,6 per cento dei residenti nel Centro. Le aree metropolitane, sia nel comune centro sia nella sua periferia, sono quelle in cui viene maggiormente usato il personal computer e dove si naviga di più in Internet.

Considerando la frequenza di utilizzo, si evidenzia la netta diffusione dell'uso quotidiano sia del personal computer sia di Internet: rispettivamente pari al 31,3 per cento delle persone di 3 anni e più e al 52,1 per cento delle persone di 6 anni e più.

A partire dal 2001 (primo anno in cui ne è stato rilevato l'utilizzo) ad oggi la quota di individui che fa uso del computer è aumentata di quasi 20 punti percentuali (da 36,9 per cento passa a 54,6), pur essendo stata caratterizzata da fasi di stazionarietà dal 2014. L'uso di Internet coinvolge sempre più persone di anno in anno (il maggiore incremento si è avuto negli anni tra il 2008 e il 2010) e continua nel 2018 con un aumento del 3,2 per cento rispetto al 2017. Continuano ad aumentare gli utilizzatori "forti" (sia tra le donne sia tra gli uomini): le persone che dichiarano di utilizzare la rete tutti i giorni passano da 47,6 a 52,1 per cento.

Pratica sportiva

Nel 2018, il 35,3 per cento della popolazione di 3 anni e più dichiara di praticare nel tempo libero uno o più sport; di questi il 25,7 per cento afferma di farlo con continuità mentre il 9,6 per cento lo pratica in modo saltuario (Tavola 10.9).

Le persone che, pur non praticando un'attività sportiva, dichiarano di svolgere qualche attività fisica (come fare passeggiate per almeno due chilometri, nuotare o andare in bicicletta) sono il 28,5 per cento (un aumento di circa un punto rispetto al 2017).

La quota di sedentari, cioè di coloro che non svolgono né uno sport né un'attività fisica nel tempo libero, è pari al 35,9 per cento; più sedentarie le donne rispetto agli uomini, il 40,0 per cento delle donne dichiara di non svolgere alcuna attività fisica rispetto al 31,6 per cento degli uomini.

La pratica dello sport in modo continuativo è un'attività del tempo libero che decresce al crescere dell'età. In particolare, la quota più elevata di coloro che praticano molto sport si rileva nei giovani tra i 6 e i 17 anni (il 62,6 per cento dei ragazzi di 6-10 anni, il 61,5 per cento degli 11-14enni e il 50,5 dei 15-17enni); al contrario l'attività sportiva saltuaria è caratteristica delle classi di età successive: svolgono saltuariamente uno sport il 14,2 per cento dei 18-19enni e il 16,6 per cento dei 20-24enni e il 12,9 per cento tra i 25 e i 34 anni. All'aumentare dell'età diminuisce la pratica di attività sportive (siano esse continuative o saltuarie) e aumenta la quota di coloro che svolgono qualche attività fisica. Infatti è tra i 60 e i 74 anni che la quota di persone che svolgono qualche attività fisica raggiunge il massimo (37,9 per cento tra i 60-64enni e 34,3 per cento tra

i 65-74enni), per diminuire sensibilmente a partire dai 75 anni (21,8 per cento), età in cui il 71,3 per cento di anziani dichiara di non svolgere nessuna attività fisica.

Vi sono nette differenze di genere rispetto alla pratica sportiva: tra gli uomini il 30,0 per cento pratica sport con continuità e il 11,3 per cento lo fa in modo saltuario; tra le donne le quote scendono, rispettivamente, al 21,7 per cento e all'8,0 per cento. La quota di coloro che svolgono qualche attività fisica è, però, più alta tra le donne: il 30,1 per cento, contro il 26,9 per cento degli uomini.

Emerge anche una differenza territoriale, infatti la pratica sportiva diminuisce man mano che si scende da Nord verso Sud. Infatti il 29,4 per cento di coloro che risiedono nelle regioni del Nord-ovest e il 30,8 per cento di quelli che risiedono nel Nord-est dichiara di svolgere sport con continuità e rispettivamente il 10,7 per cento e l'12,8 per cento in modo saltuario. Per contro, le regioni del Sud e le Isole dichiarano di praticare sport con continuità per il 19,7 e 19,9 per cento e, rispettivamente, il 6,6 e il 7,3 per cento praticano una disciplina sportiva in modo saltuario.

Anche per quanto riguarda l'attività fisica, la quota maggiore di praticanti si riscontra nel Nord del Paese (31,9 per cento nel Nord-ovest e 32,3 nel Nord-est contro il 24,3 per cento nel Sud e il 22,3 per cento nelle Isole), laddove la quota più elevata di sedentari si registra proprio nel Mezzogiorno (il 50,1 per cento nelle Isole versus il 23,9 per cento del Nord-est).

I dati di lungo periodo (disponibili dal 1982 solo per la pratica sportiva continuativa della popolazione di 6 anni e più) mostrano un andamento crescente dell'attività sportiva continuativa fino al 1988 (raggiungendo la quota del 22,9 per cento della popolazione di 6 anni), a cui è seguito, però, un calo tra il 1988 e il 1995 (gli sportivi continuativi scendono al 18,0 per cento), recuperato ben 15 anni più tardi, nel 2010 (Prospetto 10.4). Negli anni

Prospetto 10.4 Persone di 6 anni e oltre che praticano sport con continuità per sesso, classe di età e ripartizione geografica
Anni 1982, 1985, 1988, 1995, 2000, 2010-2018, per 100 persone con le stesse caratteristiche

SESSO CLASSI DI ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1982	1985	1988	1995	2000	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
SESSO														
Maschi	21,5	30,4	31,9	23,7	22,7	28,0	26,4	26,7	26,2	27,3	28,5	30	29,1	30
Femmine	9,5	14,4	14,4	12,7	13,9	18,0	17,9	17,5	17,1	19,1	19,3	20,7	20,8	21,7
CLASSI DI ETÀ														
6-10	26,5	37,8	41,2	44,7	44,6	56,6	54,5	57,1	53,9	55,6	58,9	59,7	60,5	62,6
11-14	43,6	55,1	57,9	50,0	48,4	57,5	56,4	53,6	54,7	57,6	56,3	58,3	60,9	61,5
15-19	36,9	45,4	44,3	34,3	38,2	43,4	42,1	43,3	42,2	45,9	44,2	48,9	48,6	46,3
20-29	22,0	32,3	32,2	28,1	28,5	31,8	32,6	32,6	31,8	32,9	35,0	36,2	37,4	37,7
30-39	13,1	20,8	21,6	18,4	18,4	24,7	22,8	22,7	23,0	25,2	24,9	26,5	27,4	28,4
40-49	8,2	14,2	15,8	12,4	12,9	20,4	19,1	19,5	19,4	20,4	21,2	23,1	22,3	23,9
50-59	4,5	8,1	9,4	8,2	10,5	15,4	14,7	15,1	14,4	16,4	18,2	18,6	18,4	19,5
60 e oltre	1,5	2,3	4,4	3,3	4,1	8,3	8,3	7,8	7,7	8,9	9,3	11	9,1	10,3
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE														
Nord-ovest	17,4	25,0	26,5	22,0	20,4	25,8	25,9	26,2	23,7	26,8	26,9	29,1	27,8	29,4
Nord-est	18,7	25,9	26,9	20,5	21,3	27,8	28,1	27,2	27,0	26,3	27,6	30,6	29,2	30,8
Centro	16,6	22,5	23,4	20,0	19,6	24,3	22,6	23,1	23,9	26,6	26,2	27,2	27,2	26,3
Sud	11,3	18,0	17,9	13,0	13,9	16,8	14,7	15,1	15,4	15,9	16,9	17,6	18,6	19,7
Isole	13,1	17,8	17,7	12,5	14,5	17,2	16,7	15,4	15,5	17,6	19,9	19,3	18,8	19,9
Italia	15,4	22,2	22,9	18,0	18,2	22,8	22,0	21,9	21,5	23,1	23,8	25,2	24,8	25,7

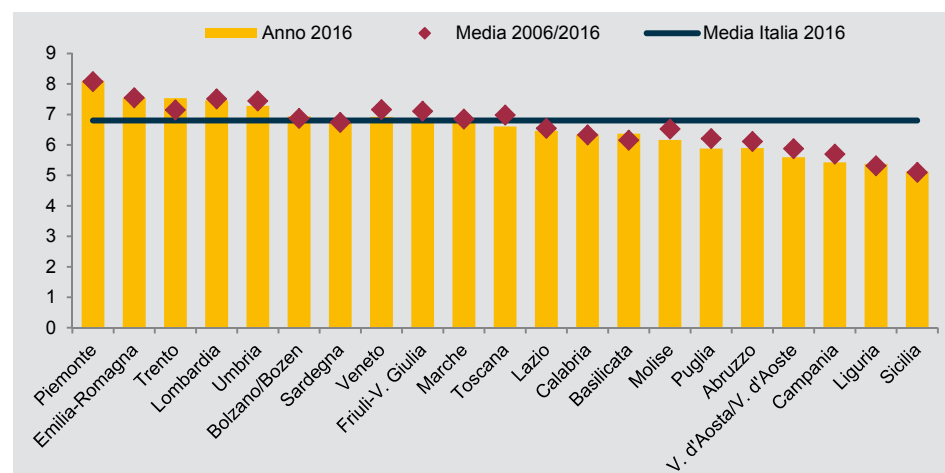
Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

a seguire, ad eccezione di una lieve flessione registrata nel 2011 (22,0 per cento), la quota di chi pratica uno o più sport in modo continuativo è rimasta perlopiù invariata fino a registrare una crescita nel 2014, poi confermata anche nel 2015 quando ha raggiunto il valore di 23,8 per cento. Nel 2016 riprende l'aumento di coloro che praticano sport in modo continuativo e il valore nazionale raggiunge il suo massimo dal 1982 del 25,1 per cento, nel 2017 il valore pressoché costante pari al 24,8 per cento e nel 2018 sale al 25,7 per cento.

Spesa per ricreazione e cultura

Il valore complessivo della spesa delle famiglie italiane per la ricreazione e la cultura registrato nel 2017 ammonta a 71.436 milioni di euro, con un incremento del 4,2 per cento rispetto all'anno precedente (Tavola 10.10); la percentuale sulla spesa totale delle famiglie (6,7 per cento) rimane stabile rispetto al 2016. Se si escludono le voci che riguardano aspetti del tempo libero, come i pacchetti vacanze, gli animali domestici e l'acquisto di fiori e piante, la categoria più consistente, pari nel 2017 al 43,5 per cento di tutta la spesa per consumi culturali e ricreativi, è rappresentata dai servizi, che comprende una vasta gamma di attività: dallo spettacolo dal vivo ai consumi per cinema, radio e televisione, agli ingressi a musei e monumenti, ecc. Secondi per importanza, con l'11,9 per cento della spesa, gli acquisti per computer e apparecchi audiovisivi e fotografici, che ammontano a più del doppio di quelli per i libri. Le differenze territoriali sono apprezzabili⁵: nel Mezzogiorno la spesa per consumi ricreativi e culturali rappresenta appena il 5,7 per cento della spesa totale delle famiglie, mentre al Nord-ovest raggiunge il 7,4 per cento. La regione in cui le famiglie hanno destinato a questo tipo di consumi una parte maggiore di spesa finale è il Piemonte (8,1 per cento); seguono, con il 7,5 per cento, l'Emilia-Romagna, la Provincia autonoma di Trento e la Lombardia (Figura 10.6).

Figura 10.6 Spesa per consumi finali delle famiglie per ricreazione e cultura per regione (a)
Anno 2016, percentuale sulla spesa finale delle famiglie



Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)
(a) I dati si riferiscono alle serie dei conti economici regionali pubblicate nel mese di dicembre 2017 secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007.

⁵ Dati fino al 2016.

Nel 2017 la spesa delle amministrazioni comunali per ricreazione e cultura è risultata di 1.506 milioni di euro, in aumento (2,1 per cento) rispetto all'anno precedente; l'incidenza sulla spesa totale è risultata tuttavia pressoché inalterata e pari al 2,8 per cento. Evidenti le differenze a livello di dettaglio territoriale: mentre al Nord-est l'incidenza sul totale della spesa delle amministrazioni comunali rappresenta il 4 per cento, al Sud supera di poco l'1 per cento (Prospetto 10.5).

Prospetto 10.5 Spesa delle amministrazioni comunali per cultura e beni culturali per ripartizione geografica - Impegni (a)
Anni 2016 e 2017, valori assoluti in milioni di euro

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2016		2017		Variazioni percentuali 2017/2016
	Valori assoluti	% (sul totale della spesa delle amministrazioni comunali)	Valori assoluti	% (sul totale della spesa delle amministrazioni comunali)	
Nord-ovest	437	3,0	433	3,0	-0,9
Nord-est	411	3,9	419	4,0	2,0
Centro	374	3,1	384	3,2	2,5
Sud	130	1,2	135	1,3	3,6
Isole	123	2,0	136	2,2	10,6
Italia	1.475	2,7	1.506	2,8	2,1

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E)
(a) Dati provvisori.

Nel 2018 i prezzi al consumo per ricreazione, spettacoli e cultura sono aumentati rispetto all'anno precedente (Tavola 10.11), registrando, nel loro insieme, un incremento di oltre un punto in confronto al 2017. La crescita più consistente si è verificata per i pacchetti vacanza (+2,6 per cento). L'unica riduzione di rilievo rispetto al 2017 si è registrata per la voce apparecchi audiovisivi, fotografici ed informatici (-3 per cento).

Imprese del settore culturale e creativo

Nel 2016 le imprese che producono beni e servizi culturali⁶ ammontano a più di 138 mila unità (3,2 per cento del complesso delle imprese) e impiegano quasi 245 mila addetti, corrispondenti all'1,5 per cento degli addetti in totale (Tavola 10.12).

Le imprese culturali sono caratterizzate da una dimensione media molto ridotta, pari a poco meno di due addetti, contro i 3,8 della media delle imprese considerate nel loro insieme.

Nella categoria degli studi di architettura si concentra quasi il 45 per cento delle imprese culturali attive, con la presenza di quasi 62 mila aziende, in grado di impiegare più di

⁶ La delimitazione del settore economico che produce beni e servizi culturali è resa complessa dal fatto che una larga parte di questi processi si svolgono all'interno della Pubblica amministrazione (come nel caso dei servizi di musei e biblioteche) e che parte della produzione avviene in comparti non appartenenti alle categorie "culturali" in senso stretto. La Tavola 10.12 documenta pertanto solo la consistenza delle imprese e degli addetti appartenenti alle categorie Ateco che rientrano, nei diversi livelli della classificazione, nella definizione statistica di attività culturali (edizione di libri, periodici ed altre attività editoriali, anche elettroniche; produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore; attività di programmazione e trasmissione; attività delle agenzie di stampa; attività degli studi di architettura; attività di design specializzate; formazione culturale; attività creative, artistiche e di intrattenimento; biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali).

68 mila addetti; nel settore del design specializzato e in quello delle attività creative, artistiche e di intrattenimento⁷, la presenza di aziende attive supera il 20 per cento del totale delle imprese culturali, con un numero di addetti rispettivamente di circa 49 mila e quasi 39 mila unità. Un minor numero di addetti si riscontra, oltre che nell'ambito delle agenzie di stampa e della formazione culturale, anche nelle imprese appartenenti alla categoria dei musei, biblioteche e archivi, in quanto servizi di questo genere sono assicurati nella maggior parte dei casi dal settore pubblico.

Il confronto con il 2015 mostra un aumento delle imprese culturali e creative per quanto riguarda il numero delle unità attive (+3,2 per cento) a fronte di una diminuzione del numero degli addetti (-1,0 per cento). Le imprese dedicate alla formazione culturale sono quelle che hanno registrato, rispetto all'anno precedente, il più elevato incremento sia delle unità attive (9,8 per cento) che degli occupati (16,8 per cento). La perdita più cospicua si è rilevata per le imprese dedicate alle attività delle agenzie di stampa, con riferimento alle unità attive (-1,8 per cento). Per gli addetti si può osservare una forte diminuzione per le attività di programmazione e trasmissione (-45,4 per cento).

APPROFONDIMENTI

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Direzione generale degli archivi, Il Sistema Archivistico Nazionale e i Portali tematici - <http://www.archivi.beniculturali.it/>

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia, Sistema Informativo Integrato - <http://imuseiitaliani.beniculturali.it/sii/>

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Ufficio di statistica, La cultura nell'informazione statistica - <http://www.statistica.beniculturali.it/>

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Centro per il Libro e la lettura - <http://www.cepell.it>

Istat, Musei - <https://www.istat.it/it/archivio/6656> - <http://www.istat.it/it/archivio/musei>

European Group on Museum Statistics - <http://www.egmus.eu/>

Istat, La produzione e la lettura di libri in Italia- Anno 2017, Statistica report -dicembre 2018
<https://www.istat.it/it/archivio/225610>

Istat, La soddisfazione dei cittadini per le condizioni di vita <https://www.istat.it/it/archivio/227542>

Consiglio d'Europa, Cultural Statistics in Europe - <http://www.culturalpolicies.net/web/statistics.php>

⁷ Comprendono le rappresentazioni artistiche e le attività di supporto, le creazioni artistiche e letterarie e la gestione di strutture artistiche.

GLOSSARIO

Area archeologica	Sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica (Art. 101 del d.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali).
Biblioteca	Istituto o parte di esso, il cui scopo principale è quello di conservare una raccolta di documenti bibliografici e di facilitarne la fruizione per soddisfare le esigenze di informazione, ricerca, educazione, cultura e svago degli utenti.
Circuiti museali	Insieme di istituti accessibili al pubblico con un unico biglietto
Editoria	L'industria che ha per oggetto la pubblicazione e distribuzione di opere librarie.
Edizione successiva	Opera libraria che si distingue dalla prima edizione, anche se pubblicata nello stesso anno, perché presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica.
Museo	Struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio. (Art. 101 del d.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali)
Opera editoriale	Opera non periodica composta da uno o più volumi e pubblicata in tutto o in parte nel corso dell'anno. Sono da escludere, in quanto periodiche, quelle pubblicazioni edite in serie continua sotto uno stesso titolo, con una numerazione progressiva o con una diversa data che contraddistingue i singoli numeri della serie (riviste o simili). Sono, invece, da comprendere i libri (romanzi rosa, gialli, eccetera) anche se diffusi con cadenza periodica e con numerazione progressiva, attraverso le rivendite dei giornali o altri canali.
Prima edizione	Opera libraria edita per la prima volta in assoluto dall'editore.
Produzione libraria	Insieme di opere editoriali di almeno cinque pagine, pubblicate nel corso di un anno, comprese le pubblicazioni ufficiali dello Stato o di enti pubblici e gli estratti di pubblicazioni. Sono esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico e pubblicitario e le pubblicazioni informative come elenchi telefonici, orari ferroviari, cataloghi, listini prezzi, calendari e simili, nonché le opere musicali ove il testo letterario sia di scarsa importanza, le carte geografiche e topografiche non rilegate sotto forma di atlante e gli album con figurine che non contengono un testo narrativo.
Ricreazione e cultura	Nell'ambito della classificazione internazionale utilizzata per la spesa per consumi finali delle famiglie (Coicop), la voce "Ricreazione e cultura" comprende: attrezzature audiovisive, fotografiche e di elaborazione delle informazioni e loro manutenzione e riparazione; beni durevoli per attività ricreative all'aperto; strumenti musicali e beni durevoli per attività ricreative al coperto e loro manutenzione e riparazione; altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali da compagnia; giochi, giocattoli e passatempi; articoli sportivi, da campeggio e per attività ricreative all'aperto; giardini, fiori e piante; animali da compagnia e relativi prodotti, servizi ricreativi e sportivi; servizi culturali; concorsi pronostici; giornali, libri e articoli di cancelleria; pacchetti vacanza "tutto compreso".
Ristampa	Opera libraria che non presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica, rispetto alla precedente edizione.
Servizi culturali	Nell'ambito della classificazione internazionale utilizzata per la spesa per consumi finali delle famiglie (Coicop), la voce "Servizi culturali" comprende le spese per i servizi forniti da sale cinematografiche, attività radio televisive e da altre attività dello spettacolo (discoteche, sale giochi, fiere e parchi divertimento); per i servizi forniti da biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali e sportive; per i compensi del servizio dei giochi d'azzardo (inclusi lotto, lotterie e sale bingo).
Tiratura	Numero di copie stampate di un'opera libraria.
Valori a prezzi concatenati	Grandezza che misura il volume degli aggregati, ed è calcolata sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

Tavola 10.1 Musei, aree archeologiche e monumenti statali, archivi di Stato, biblioteche pubbliche e private per regione
Anno 2018

ANNI REGIONI	Musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche		Archivi di Stato (a)		Biblioteche	
	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti
2014	437	0,7	101	0,2	13.457	22,1
2015	445	0,8	101	0,2	13.579	22,4
2016	453	0,7	101	0,2	13.693	22,6
2017	490	0,8	101	0,2	13.888	22,9
2018 - PER REGIONE						
Piemonte	21	0,5	8	0,2	1.213	27,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	67	53,2
Liguria	13	0,8	4	0,3	416	26,8
Lombardia	26	0,3	9	0,1	2.204	21,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	2	0,2	405	37,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	1	0,2	228	42,7
<i>Trento</i>	-	-	1	0,2	177	33,1
Veneto	16	0,3	7	0,1	1.018	20,8
Friuli-Venezia Giulia	14	1,2	4	0,3	394	32,4
Emilia-Romagna	34	0,8	9	0,2	1.115	25,0
Toscana	64	1,7	10	0,3	905	24,2
Umbria	13	1,5	2	0,2	274	31,0
Marche	16	1,0	5	0,3	380	24,9
Lazio	97	1,6	6	0,1	1.349	22,9
Abruzzo	26	2,0	4	0,3	257	19,6
Molise	13	4,2	2	0,6	118	38,4
Campania	68	1,2	5	0,1	1.081	18,6
Puglia	19	0,5	5	0,1	657	16,3
Basilicata	15	2,7	2	0,4	136	24,1
Calabria	20	1,0	4	0,2	456	23,4
Sicilia	-	-	9	0,2	897	17,9
Sardegna	19	1,2	4	0,2	617	37,5
Nord-ovest	60	0,4	21	0,1	3.900	24,2
Nord-est	64	0,5	22	0,2	2.932	25,2
Centro	190	1,6	23	0,2	2.908	24,2
Sud	161	1,2	22	0,2	2.705	19,3
Isole	19	0,3	13	0,2	1.514	22,7
ITALIA	494	0,8	101	0,2	13.959	23,1

Fonte: Istat, Indicatori sulle istituzioni e le attività culturali (E)
(a) I dati sugli archivi sono riferiti all'anno 2017.

Tavola 10.2 Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno visitato musei, mostre o siti archeologici e monumenti per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2018, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Musei, mostre			Siti archeologici, monumenti		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
2012	28,1	76,2	7,2	21,2	75,6	8,0
2013	25,9	75,4	8,1	20,7	75,8	8,0
2014	27,9	75,1	8,4	22,0	76,0	8,3
2015	29,9	74,1	8,8	23,6	74,4	8,6
2016	31,1	73,6	8,4	24,9	75,0	8,0
2017	30,6	76,2	7,1	25,1	74,7	8,2
2018 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO						
MASCHI						
6-10	42,1	85,1	3,2	33,3	85,2	4,6
11-14	50,7	83,6	4,5	39,0	80,8	7,3
15-17	44,2	79,6	5,4	33,5	74,5	10,0
18-19	44,5	73,5	8,7	31,4	70,0	9,0
20-24	36,5	77,3	8,0	30,1	72,7	10,0
25-34	33,9	72,8	8,3	30,1	69,1	9,2
35-44	29,6	79,1	5,9	27,4	75,7	7,2
45-54	31,5	77,1	8,4	29,8	76,4	6,9
55-59	29,0	76,9	6,6	28,1	75,1	7,6
60-64	30,4	71,7	8,5	28,0	74,4	9,5
65-74	26,0	67,7	10,4	24,8	72,2	9,9
75 e oltre	12,4	78,5	7,9	9,8	77,5	5,9
Totale	31,1	76,7	7,3	27,4	75,1	8,0
FEMMINE						
6-10	47,5	86,9	2,4	33,2	85,9	3,8
11-14	56,6	83,4	3,8	43,7	82,5	5,6
15-17	52,3	74,5	7,3	39,0	70,0	9,4
18-19	55,4	67,2	10,0	40,5	71,0	9,9
20-24	47,7	66,4	11,3	35,7	65,8	13,7
25-34	37,7	72,6	7,1	32,4	71,1	8,2
35-44	31,2	78,3	6,9	29,9	79,3	6,3
45-54	35,1	74,2	8,2	32,4	74,2	8,6
55-59	30,6	75,2	7,8	27,7	74,6	7,3
60-64	33,4	71,0	9,9	29,1	71,8	8,6
65-74	23,4	65,8	14,0	19,3	71,7	10,4
75 e oltre	9,6	73,7	15,2	7,0	73,8	12,1
Totale	32,4	74,4	8,3	27,4	74,6	8,3
MASCHI E FEMMINE						
6-10	44,7	86,0	2,8	33,2	85,6	4,2
11-14	53,5	83,5	4,1	41,3	81,7	6,4
15-17	48,2	76,8	6,4	36,3	72,0	9,7
18-19	50,0	70,0	9,5	36,1	70,6	9,5
20-24	41,6	71,5	9,7	32,7	69,2	11,9
25-34	35,8	72,7	7,7	31,2	70,1	8,7
35-44	30,4	78,7	6,4	28,7	77,6	6,7
45-54	33,3	75,5	8,3	31,1	75,2	7,8
55-59	29,8	76,0	7,2	27,9	74,8	7,5
60-64	32,0	71,3	9,3	28,6	73,1	9,0
65-74	24,6	66,7	12,3	21,8	72,0	10,1
75 e oltre	10,7	76,0	11,7	8,1	75,6	9,0
Totale	31,7	75,5	7,8	27,4	74,8	8,1

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 visitatori di musei e mostre.

(c) Per 100 visitatori di siti archeologici e monumenti.

Tavola 10.2 segue

Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno visitato musei, mostre o siti archeologici e monumenti per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2018, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Musei, mostre			Siti archeologici, monumenti		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
PER REGIONE						
Piemonte	34,6	74,3	9,5	28,2	73,9	8,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	33,0	74,7	5,4	28,9	80,1	4,3
Liguria	36,3	74,4	8,7	30,3	74,2	9,1
Lombardia	38,6	71,3	9,4	31,9	71,3	9,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	40,1	75,7	6,4	29,5	80,1	5,8
Bolzano/Bozen	35,0	75,9	5,1	24,3	80,3	7,0
Trento	45,1	75,6	7,4	34,4	80,0	5,0
Veneto	37,4	77,7	7,8	30,7	75,3	7,6
Friuli-Venezia Giulia	37,8	69,5	9,2	29,8	73,6	9,2
Emilia-Romagna	37,8	73,2	7,8	32,9	73,0	8,0
Toscana	39,4	74,1	8,2	33,4	71,4	8,7
Umbria	34,7	76,8	6,4	29,4	80,3	6,0
Marche	27,6	75,6	6,1	22,3	75,7	7,6
Lazio	34,9	73,8	8,6	34,6	71,6	9,3
Abruzzo	21,4	81,7	6,8	18,5	83,1	7,3
Molise	21,1	79,9	6,9	20,4	78,9	8,1
Campania	23,6	79,9	5,1	20,4	81,1	6,8
Puglia	19,9	82,1	5,6	17,2	81,5	6,0
Basilicata	23,2	79,7	6,9	20,5	75,7	7,4
Calabria	19,9	86,1	5,0	14,5	82,6	5,4
Sicilia	20,9	80,5	6,0	19,6	79,8	7,1
Sardegna	27,4	80,3	5,5	32,2	76,2	7,5
Nord-ovest	37,2	72,4	9,3	30,7	72,3	9,1
Nord-est	37,9	74,9	7,8	31,3	74,6	7,8
Centro	35,3	74,3	8,1	32,3	72,5	8,7
Sud	21,7	81,4	5,5	18,4	81,3	6,5
Isole	22,5	80,5	5,9	22,8	78,6	7,2
ITALIA	31,7	75,5	7,8	27,4	74,8	8,1
PER TIPO DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	42,8	68,5	10,8	37,2	67,0	10,2
Periferia dell'area metropolitana	33,5	75,4	7,9	28,8	76,4	9,2
Fino a 2.000 abitanti	23,9	76,3	7,0	20,7	76,7	7,2
Da 2.001 a 10.000 abitanti	27,2	80,4	5,2	24,5	79,8	6,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	28,6	78,5	6,9	24,0	77,0	6,8
50.001 abitanti e più	33,7	73,9	8,5	28,9	73,7	8,7
Totale	31,7	75,5	7,8	27,4	74,8	8,1

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 visitatori di musei e mostre.

(c) Per 100 visitatori di siti archeologici e monumenti.

Tavola 10.3 Persone di 6 anni e più che si sono recate a concerti di musica classica o altro tipo di concerto, al teatro o al cinema per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2018, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Concerti di musica classica			Altri concerti			Teatro			Cinema		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (d)	Di cui: 7 volte e più (d)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (e)	Di cui: 7 volte e più (e)
2012	7,8	78,4	9,3	19,1	79,9	6,9	20,2	80,5	6,2	49,9	54,4	19,7
2013	9,1	76,2	10,3	17,9	80,1	7,1	18,5	79,9	7,6	47,1	57,0	17,9
2014	9,3	76,7	9,9	18,4	80,5	7,2	19,0	81,0	7,2	48,0	58,0	17,5
2015	9,7	76,4	9,9	19,3	79,0	7,4	19,6	80,8	6,8	49,7	57,6	18,0
2016	8,3	76,2	10,8	20,8	80,1	6,8	20,0	79,6	7,2	52,2	58,1	17,5
2017	9,1	76,6	10,0	18,6	81,6	6,7	19,2	82,3	6,1	49,6	60,7	15,6
2018 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO												
MASCHI												
6-10	3,9	71,1	16,0	10,2	89,9	6,5	29,3	92,0	1,1	71,6	68,3	10,0
11-14	8,5	74,9	9,6	15,6	79,7	3,7	31,7	90,5	4,4	77,9	63,9	12,2
15-17	10,2	88,9	6,7	27,3	87,8	3,9	26,1	84,2	4,5	78,2	59,0	15,8
18-19	13,7	78,7	16,3	41,5	84,4	2,9	23,8	85,6	5,4	80,3	54,4	18,3
20-24	14,3	83,0	5,8	42,1	74,6	7,7	14,2	83,4	2,5	78,6	54,2	19,0
25-34	13,6	81,5	7,7	36,9	80,2	7,4	15,9	84,5	3,4	68,9	58,6	18,7
35-44	8,3	78,7	6,5	25,2	86,7	4,9	14,7	84,8	5,1	54,5	69,3	9,4
45-54	8,8	83,6	6,4	19,6	82,3	5,7	16,5	84,4	4,6	49,3	69,0	11,3
55-59	8,0	84,0	4,8	16,1	88,4	3,5	17,3	86,0	5,5	39,9	68,0	12,5
60-64	7,5	71,1	17,8	14,4	82,3	8,1	16,4	79,2	8,7	32,5	66,6	19,7
65-74	6,9	76,4	12,6	8,1	80,6	10,3	14,7	80,4	8,7	24,7	67,6	17,4
75 e oltre	5,2	71,8	18,0	3,7	80,4	8,9	7,6	72,5	13,2	10,0	73,3	18,6
Totale	8,8	79,9	9,0	20,4	82,5	6,2	16,8	84,5	5,2	49,6	64,4	14,3
FEMMINE												
6-10	8,0	96,4	3,0	13,6	91,6	2,9	36,3	92,4	1,5	75,6	66,3	10,2
11-14	11,2	81,6	12,3	25,1	83,8	7,7	41,1	92,0	2,0	82,3	60,0	14,5
15-17	12,0	88,1	10,6	36,2	85,7	2,3	36,3	82,2	9,5	83,5	56,4	14,6
18-19	12,5	74,8	8,4	45,8	82,8	2,8	29,5	81,6	3,4	87,2	51,3	24,5
20-24	16,1	72,4	14,0	45,1	75,5	7,4	22,5	81,2	6,6	83,7	48,6	21,0
25-34	11,4	81,1	6,7	33,9	81,6	5,4	19,8	89,0	3,5	66,7	60,9	13,8
35-44	9,5	84,9	4,0	23,9	88,5	2,6	21,9	85,7	5,0	56,3	66,7	12,2
45-54	10,8	84,4	8,0	20,6	84,3	4,3	23,2	83,4	6,1	52,0	69,1	13,1
55-59	10,4	82,3	4,1	15,7	87,3	4,0	20,8	81,7	8,6	38,2	65,6	16,2
60-64	11,4	73,9	12,7	12,0	83,1	9,7	21,3	77,0	12,0	35,9	66,4	17,4
65-74	8,3	76,5	12,5	7,4	84,5	5,3	18,1	72,3	14,6	23,3	63,0	20,1
75 e oltre	4,9	69,2	20,8	3,4	67,8	23,3	8,7	77,2	14,4	8,3	68,9	19,6
Totale	9,8	80,6	9,2	19,6	83,5	5,2	21,5	83,4	7,0	48,0	63,0	15,0
MASCHI E FEMMINE												
6-10	5,9	87,7	7,5	11,8	90,8	4,5	32,7	92,2	1,3	73,5	67,3	10,1
11-14	9,8	78,6	11,1	20,2	82,2	6,1	36,3	91,3	3,0	80,0	62,0	13,4
15-17	11,1	88,5	8,8	31,8	86,6	3,0	31,2	83,0	7,4	80,8	57,7	15,2
18-19	13,1	76,8	12,5	43,7	83,5	2,9	26,7	83,3	4,3	83,8	52,8	21,6
20-24	15,2	77,8	9,8	43,5	75,0	7,5	18,0	82,1	4,9	81,0	51,6	20,0
25-34	12,5	81,3	7,3	35,4	80,9	6,5	17,8	86,9	3,5	67,8	59,7	16,3
35-44	8,9	82,0	5,2	24,6	87,6	3,8	18,3	85,4	5,0	55,4	68,0	10,9
45-54	9,8	84,1	7,3	20,1	83,3	5,0	19,9	83,8	5,5	50,7	69,1	12,2
55-59	9,2	83,1	4,4	15,9	87,8	3,7	19,1	83,6	7,2	39,0	66,8	14,3
60-64	9,5	72,8	14,6	13,2	82,7	8,9	19,0	77,9	10,6	34,3	66,5	18,4
65-74	7,6	76,5	12,5	7,7	82,6	7,7	16,5	75,6	12,2	23,9	65,2	18,8
75 e oltre	5,0	70,3	19,6	3,5	73,3	17,0	8,2	75,4	13,9	9,0	70,9	19,1
Totale	9,3	80,2	9,1	20,0	83,0	5,7	19,2	83,8	6,3	48,8	63,7	14,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di concerti di musica classica.

(c) Per 100 spettatori di altri concerti di musica.

(d) Per 100 spettatori di teatro.

(e) Per 100 spettatori di cinema.

Tavola 10.3 segue

Persone di 6 anni e più che si sono recate a concerti di musica classica o altro tipo di concerto, al teatro o al cinema per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2018 per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Concerti di musica classica			Altri concerti			Teatro			Cinema		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (d)	Di cui: 7 volte e più (d)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (e)	Di cui: 7 volte e più (e)
PER REGIONE												
Piemonte	9,7	85,1	7,7	20,0	85,7	4,6	18,2	87,5	5,5	47,6	60,4	15,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7,6	85,3	4,6	21,6	85,5	3,8	13,9	87,8	2,5	43,7	63,3	13,1
Liguria	9,7	80,2	9,8	15,8	83,2	4,5	20,5	82,2	7,8	48,8	62,6	14,7
Lombardia	10,6	79,3	9,1	21,2	82,7	7,3	22,3	87,6	5,0	50,7	64,8	15,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	12,1	76,6	12,2	27,8	79,3	7,4	29,2	82,6	7,6	42,7	73,8	8,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	16,2	80,8	8,8	34,1	79,4	6,4	36,3	83,2	6,9	43,2	75,0	7,2
<i>Trento</i>	8,2	68,7	18,7	21,7	79,2	8,8	22,3	81,5	8,8	42,2	72,6	9,0
Veneto	10,2	82,2	10,2	20,2	85,5	6,5	19,0	82,7	9,6	47,4	62,2	16,5
Friuli-Venezia Giulia	11,3	76,0	12,4	20,7	85,1	5,8	22,6	73,1	14,2	47,6	63,2	14,9
Emilia-Romagna	9,7	83,0	9,4	22,6	80,3	6,5	22,0	81,1	6,9	52,4	55,2	19,6
Toscana	10,8	84,3	6,8	21,8	87,4	3,6	21,0	79,5	7,8	51,6	62,2	16,7
Umbria	9,7	82,8	4,4	23,0	82,0	5,6	19,7	82,9	5,4	48,0	53,5	19,5
Marche	9,2	83,6	5,9	19,1	88,2	3,7	18,4	86,0	5,9	47,0	60,7	18,0
Lazio	10,6	79,1	10,1	22,1	80,2	5,0	23,2	82,0	5,0	55,4	60,2	15,5
Abruzzo	8,0	82,3	12,0	24,0	73,9	6,8	15,0	86,3	4,2	48,2	60,2	14,7
Molise	7,3	79,2	8,8	17,0	78,3	7,0	11,9	91,0	4,9	37,4	75,6	6,6
Campania	7,4	76,6	12,1	15,2	81,3	6,9	16,6	84,3	4,6	49,2	69,9	11,1
Puglia	8,2	78,0	7,9	18,7	82,1	4,1	15,9	88,3	5,6	46,4	65,1	14,2
Basilicata	8,8	84,9	4,6	23,1	86,7	3,0	16,8	86,5	3,2	44,3	65,3	12,4
Calabria	6,9	70,8	10,0	20,9	85,0	4,3	13,9	84,3	5,7	43,3	76,0	5,8
Sicilia	6,7	77,1	7,9	15,9	85,3	5,4	15,5	82,1	6,3	45,0	66,2	12,9
Sardegna	6,7	83,4	7,4	18,5	83,3	4,7	9,3	73,7	9,2	38,7	72,9	9,2
Nord-ovest	10,2	80,9	8,8	20,4	83,5	6,3	20,9	87,1	5,4	49,6	63,4	15,1
Nord-est	10,3	81,2	10,4	21,8	82,7	6,5	21,5	81,0	8,8	48,9	60,3	16,9
Centro	10,4	81,5	8,1	21,7	83,5	4,5	21,6	81,7	6,0	52,6	60,4	16,4
Sud	7,7	77,3	10,1	18,2	81,4	5,4	15,8	85,9	4,9	47,0	68,3	11,6
Isole	6,7	78,6	7,7	16,6	84,8	5,2	13,9	80,7	6,7	43,5	67,7	12,1
ITALIA	9,3	80,2	9,1	20,0	83,0	5,7	19,2	83,8	6,3	48,8	63,7	14,7
PER TIPO DI COMUNE												
Comune centro dell'area metropolitana	12,9	78,7	10,2	22,2	79,5	6,9	28,5	78,1	7,8	57,1	55,5	19,9
Periferia dell'area metropolitana	8,8	79,5	10,5	19,4	82,2	6,2	20,6	85,4	5,8	52,2	63,7	15,0
Fino a 2.000 abitanti	8,1	84,9	7,9	18,0	79,7	6,5	13,8	90,0	1,8	34,5	69,5	11,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	7,7	83,2	7,3	19,2	84,9	5,6	14,9	86,7	5,0	44,6	69,3	11,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	8,7	82,1	8,3	20,1	85,5	4,3	16,8	86,5	5,5	47,5	66,5	12,7
50.001 abitanti e più	9,8	75,7	10,4	20,1	81,9	6,0	20,9	82,3	7,9	50,7	60,1	16,0
Totale	9,3	80,2	9,1	20,0	83,0	5,7	19,2	83,8	6,3	48,8	63,7	14,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di concerti di musica classica.

(c) Per 100 spettatori di altri concerti di musica.

(d) Per 100 spettatori di teatro.

(e) Per 100 spettatori di cinema.

Tavola 10.4 Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi si sono recate a spettacoli sportivi o in discoteche o simili per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2018, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Spettacoli sportivi			Discoteche, balere, ecc.		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
2012	25,5	60,5	20,7	20,6	47,9	31,1
2013	24,4	61,3	19,3	19,6	50,7	28,6
2014	25,3	62,4	19,4	19,5	50,1	29,6
2015	25,7	61,8	19,8	20,1	51,0	28,8
2016	26,4	62,6	19,7	20,5	54,4	27,1
2017	24,8	65,0	18,4	19,2	55,7	25,6
2018 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO						
MASCHI						
6-10	41,4	64,1	18,4	2,3	71,3	23,3
11-14	50,2	62,6	20,7	8,4	61,1	21,3
15-17	49,8	57,6	24,9	44,3	52,6	23,2
18-19	49,9	62,9	20,6	65,0	38,8	32,2
20-24	50,7	63,7	17,6	63,0	42,6	35,9
25-34	48,6	64,8	16,9	46,8	56,4	21,4
35-44	39,0	66,4	15,3	23,5	67,5	16,8
45-54	35,9	65,9	18,8	15,1	70,4	13,5
55-59	31,2	64,5	21,8	11,4	61,8	22,6
60-64	27,9	63,1	19,2	8,2	49,9	30,3
65-74	18,6	68,8	16,3	5,5	50,3	40,0
75 e oltre	10,5	70,0	18,2	4,0	55,1	30,3
Totale	35,0	64,9	18,3	21,0	56,3	23,9
FEMMINE						
6-10	31,2	76,3	8,2	3,6	80,1	13,2
11-14	39,9	72,1	14,2	11,1	66,2	18,5
15-17	29,8	78,5	11,3	51,8	50,1	23,7
18-19	27,6	75,1	7,6	67,6	39,8	31,9
20-24	24,9	74,9	15,7	60,7	46,0	33,3
25-34	21,0	75,3	10,8	36,7	59,3	20,3
35-44	22,1	72,9	13,6	17,1	71,6	12,4
45-54	17,3	68,9	17,0	14,6	68,1	18,0
55-59	10,9	68,4	18,4	9,2	66,3	21,0
60-64	9,0	76,7	10,8	7,9	55,8	35,5
65-74	5,7	79,5	11,8	5,2	48,9	38,0
75 e oltre	2,4	55,0	34,5	2,3	39,2	55,6
Totale	16,4	73,1	13,7	17,4	57,6	23,8
MASCHI E FEMMINE						
6-10	36,5	69,2	14,2	2,9	76,5	17,3
11-14	45,2	66,6	17,9	9,7	63,9	19,7
15-17	39,8	65,4	19,8	48,1	51,3	23,5
18-19	38,6	67,3	15,9	66,3	39,3	32,1
20-24	38,8	67,0	17,0	62,0	44,1	34,8
25-34	35,0	67,9	15,1	41,8	57,7	20,9
35-44	30,5	68,8	14,7	20,3	69,2	15,0
45-54	26,5	66,9	18,2	14,8	69,3	15,7
55-59	20,8	65,5	20,9	10,3	63,9	21,9
60-64	18,0	66,7	17,0	8,0	52,9	32,9
65-74	11,7	71,6	15,1	5,3	49,6	39,0
75 e oltre	5,7	66,4	22,2	3,0	48,0	41,7
Totale	25,4	67,6	16,8	19,2	56,9	23,8

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di spettacoli sportivi.

(c) Per 100 frequentatori di discoteche, balere, night club o altri luoghi dove ballare.

Tavola 10.4 segue

Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi si sono recate a spettacoli sportivi o in discoteche o simili per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2018, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Spettacoli sportivi			Discoteche, balere, ecc.		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
PER REGIONE						
Piemonte	25,3	68,9	19,5	18,8	55,2	27,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	29,3	61,7	17,5	22,6	55,7	23,9
Liguria	25,7	59,5	24,7	16,8	52,6	26,9
Lombardia	24,1	69,7	15,3	19,3	55,9	23,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	35,1	64,0	20,2	22,3	51,3	29,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	39,0	65,0	20,0	25,6	48,5	29,5
<i>Trento</i>	31,3	62,8	20,5	19,2	54,9	28,9
Veneto	26,8	67,2	18,0	19,2	56,5	25,1
Friuli-Venezia Giulia	28,6	56,6	26,5	18,2	52,3	24,6
Emilia-Romagna	26,9	61,8	17,7	20,4	50,1	33,0
Toscana	24,5	64,3	18,2	20,5	52,5	26,6
Umbria	28,4	63,6	21,0	21,2	52,8	28,0
Marche	29,0	63,6	19,7	22,7	50,4	29,5
Lazio	26,4	75,5	11,4	19,8	58,0	23,7
Abruzzo	28,8	62,1	18,8	17,6	56,4	25,1
Molise	22,9	71,0	15,1	15,2	68,3	20,4
Campania	25,3	69,1	15,2	18,2	61,9	17,8
Puglia	23,2	71,2	13,9	18,8	63,4	19,4
Basilicata	23,9	69,7	12,6	19,7	65,4	20,8
Calabria	27,6	68,3	14,3	16,6	63,8	15,1
Sicilia	19,5	69,7	15,9	20,0	61,0	19,8
Sardegna	30,4	61,7	19,6	13,5	59,4	20,0
Nord-ovest	24,6	68,3	17,5	18,9	55,4	24,5
Nord-est	27,8	63,7	19,1	19,9	53,0	28,6
Centro	26,3	69,6	15,3	20,5	54,8	25,7
Sud	25,2	68,8	15,0	18,1	62,4	18,8
Isole	22,2	67,0	17,1	18,4	60,7	19,9
ITALIA	25,4	67,6	16,8	19,2	56,9	23,8
PER TIPO DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	24,7	68,2	16,4	21,0	57,6	22,1
Periferia dell'area metropolitana	24,3	71,9	13,7	18,4	56,7	24,1
Fino a 2.000 abitanti	22,5	66,5	20,2	16,3	55,6	26,6
Da 2.001 a 10.000 abitanti	26,0	67,3	16,9	18,9	57,2	22,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	26,1	68,1	16,7	19,4	56,7	23,8
50.001 abitanti e più	26,2	63,7	18,5	19,1	56,4	26,6
Totale	25,4	67,6	16,8	19,2	56,9	23,8

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di spettacoli sportivi.

(c) Per 100 frequentatori di discoteche, balere, night club o altri luoghi dove ballare.

Tavola 10.5 Persone di 3 anni e più che guardano la televisione o ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani o libri per classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2018, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI D'ETÀ	Guardano la tv abitualmente (a) (b)		Ascoltano la radio abitualmente (a) (b)		Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (c) (d)		Hanno letto libri negli ultimi 12 mesi (c) (e)			
	Totale	Di cui: qualche giorno	Totale	Di cui: tutti i giorni	Totale	Di cui: 5 volte e più	Totale	Da 1 a 3 libri	12 e più libri	
2012	92,5	10,3	58,4	59,0	52,1	36,7	46,1	46,0	14,5	
2013	92,3	10,2	57,3	59,3	49,5	36,2	43,1	46,5	13,9	
2014	91,1	11,6	56,8	56,9	47,1	36,4	41,5	44,9	14,3	
2015	92,2	11,4	57,9	55,4	47,1	36,3	42,0	45,5	13,7	
2016	92,2	13,3	53,0	59,7	43,9	35,4	40,5	45,1	14,1	
2017	91,6	13,5	54,6	59,9	40,6	31,8	41,0	47,6	13,4	
2018 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO										
MASCHI										
3-5	94,8	9,1	35,7	31,4	
6-10	95,8	10,3	47,6	33,5	6,2	41,8	48,7	47,3	13,0	
11-14	94,7	18,7	64,2	45,0	14,4	22,4	63,6	43,6	14,3	
15-17	87,8	31,9	58,3	52,8	17,1	9,1	64,0	38,4	14,3	
18-19	87,1	31,9	61,5	47,9	22,0	15,8	63,9	42,7	10,3	
20-24	87,0	35,1	68,6	48,9	26,8	13,8	58,8	41,0	14,0	
25-34	89,1	25,5	72,2	55,8	30,5	17,0	51,0	47,7	13,0	
35-44	89,8	24,8	72,3	58,0	35,4	23,6	49,6	47,6	13,5	
45-54	92,5	19,3	67,8	54,6	37,0	33,0	50,0	45,2	13,8	
55-59	94,7	14,4	58,7	47,8	40,8	29,8	45,6	44,0	16,5	
60-64	95,4	10,0	52,8	45,1	42,2	32,6	48,0	38,8	22,3	
65-74	97,3	7,5	41,6	49,1	43,6	36,7	39,0	37,0	21,0	
75 e oltre	95,2	7,7	25,9	48,3	32,5	35,8	23,2	44,9	17,2	
Totale	92,8	17,2	56,4	51,4	33,2	29,2	46,2	43,9	15,3	
FEMMINE										
3-5	94,8	9,1	35,7	31,4	
6-10	95,8	10,3	47,6	33,5	6,2	41,8	48,7	47,3	13,0	
11-14	94,7	18,7	64,2	45,0	14,4	22,4	63,6	43,6	14,3	
15-17	87,8	31,9	58,3	52,8	17,1	9,1	64,0	38,4	14,3	
18-19	87,1	31,9	61,5	47,9	22,0	15,8	63,9	42,7	10,3	
20-24	87,0	35,1	68,6	48,9	26,8	13,8	58,8	41,0	14,0	
25-34	89,1	25,5	72,2	55,8	30,5	17,0	51,0	47,7	13,0	
35-44	89,8	24,8	72,3	58,0	35,4	23,6	49,6	47,6	13,5	
45-54	92,5	19,3	67,8	54,6	37,0	33,0	50,0	45,2	13,8	
55-59	94,7	14,4	58,7	47,8	40,8	29,8	45,6	44,0	16,5	
60-64	95,4	10,0	52,8	45,1	42,2	32,6	48,0	38,8	22,3	
65-74	97,3	7,5	41,6	49,1	43,6	36,7	39,0	37,0	21,0	
75 e oltre	95,2	7,7	25,9	48,3	32,5	35,8	23,2	44,9	17,2	
Totale	92,8	17,2	56,4	51,4	33,2	29,2	46,2	43,9	15,3	
MASCHI E FEMMINE										
3-5	94,4	8,0	32,1	30,4	
6-10	95,1	9,8	41,8	31,9	5,4	37,5	45,9	49,0	12,1	
11-14	94,0	18,7	57,3	41,9	13,1	21,9	58,2	50,0	12,3	
15-17	88,8	30,4	56,7	49,1	18,9	12,4	54,5	46,4	10,8	
18-19	85,6	33,2	57,1	50,9	23,0	13,1	54,3	49,1	9,3	
20-24	87,0	36,1	66,7	49,5	28,1	18,5	47,8	44,2	12,5	
25-34	87,8	27,9	71,4	56,3	34,1	21,0	44,3	49,0	11,9	
35-44	89,6	24,8	72,1	60,5	40,1	27,9	41,2	49,3	13,3	
45-54	92,2	20,0	70,6	58,2	43,3	34,5	40,9	47,4	13,1	
55-59	94,8	15,3	62,7	53,6	46,8	34,9	39,4	46,6	15,9	
60-64	95,5	12,0	57,7	47,3	49,0	38,3	41,2	41,3	19,2	
65-74	97,0	8,1	46,7	48,0	50,6	41,8	35,9	39,4	20,9	
75 e oltre	95,2	7,5	29,6	48,0	41,4	42,0	23,6	45,4	16,9	
Totale	92,4	18,2	58,3	52,9	38,0	33,2	40,6	46,5	14,3	

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

- (a) Per 100 persone di 3 anni e più.
- (b) Per 100 spettatori o ascoltatori.
- (c) Per 100 persone di 6 anni e più.
- (d) Per 100 lettori di quotidiani.
- (e) Per 100 lettori di libri.

Tavola 10.5 segue

Persone di 3 anni e più che guardano la televisione o ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani o libri per classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2018, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Guardano la tv abitualmente (a) (b)		Ascoltano la radio abitualmente (a) (b)		Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (c) (d)		Hanno letto libri negli ultimi 12 mesi (c) (e)		
	Totale	Di cui: qualche giorno	Totale	Di cui: tutti i giorni	Totale	Di cui: 5 volte e più	Totale	Da 1 a 3 libri	12 e più libri
PER REGIONE									
Piemonte	92,3	19,2	60,9	54,0	43,4	31,5	48,9	40,3	18,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	91,0	20,9	63,2	56,5	46,7	30,8	47,1	32,6	21,2
Liguria	92,4	17,7	57,5	48,4	43,1	41,5	47,9	38,2	16,6
Lombardia	91,7	18,7	63,3	54,5	40,8	35,3	49,9	42,2	18,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	90,4	22,6	66,6	60,0	57,9	42,6	51,6	38,7	21,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>90,3</i>	<i>23,6</i>	<i>72,2</i>	<i>66,6</i>	<i>61,6</i>	<i>44,7</i>	<i>48,3</i>	<i>36,8</i>	<i>23,1</i>
<i>Trento</i>	<i>90,5</i>	<i>21,6</i>	<i>61,2</i>	<i>52,5</i>	<i>54,3</i>	<i>40,2</i>	<i>54,7</i>	<i>40,4</i>	<i>20,1</i>
Veneto	91,6	21,0	62,7	58,1	45,1	32,8	47,3	46,8	14,8
Friuli-Venezia Giulia	92,6	18,8	66,5	59,2	52,1	45,3	51,7	42,2	19,0
Emilia-Romagna	92,6	18,4	59,7	54,3	47,6	37,8	48,1	43,0	15,4
Toscana	92,3	17,9	59,4	51,2	41,2	38,7	48,3	44,9	13,1
Umbria	92,9	16,2	58,2	55,6	35,0	33,3	42,3	56,0	11,8
Marche	92,9	19,0	58,2	48,7	41,0	33,0	37,4	50,8	11,2
Lazio	92,8	18,3	60,3	54,5	34,1	31,0	42,3	46,0	12,4
Abruzzo	91,8	16,3	54,8	50,0	37,6	29,7	32,1	55,2	10,3
Molise	91,9	16,1	50,6	50,1	32,2	25,7	28,8	47,3	14,2
Campania	93,4	18,3	48,2	47,6	26,2	22,1	25,1	61,6	7,0
Puglia	93,3	15,1	53,5	48,5	30,7	26,6	26,5	57,5	7,0
Basilicata	94,2	15,5	61,2	50,5	29,9	25,7	33,1	52,7	11,0
Calabria	92,2	16,1	52,4	46,7	28,9	21,8	26,1	60,1	6,8
Sicilia	92,2	17,5	51,9	51,1	25,7	26,3	24,9	52,9	8,1
Sardegna	93,5	15,0	61,0	53,8	48,4	41,4	44,7	46,2	13,3
Nord-ovest	91,9	18,8	62,1	53,8	41,8	34,8	49,4	41,2	18,5
Nord-est	91,9	19,9	62,3	57,0	47,9	37,2	48,4	44,1	16,1
Centro	92,7	18,1	59,6	52,9	37,3	34,1	43,5	46,9	12,5
Sud	93,0	16,8	51,5	48,2	29,2	24,6	26,7	58,7	7,7
Isole	92,5	16,8	54,1	51,9	31,4	32,2	29,8	50,4	10,0
ITALIA	92,4	18,2	58,3	52,9	38,0	33,2	40,6	46,5	14,3
PER TIPO DI COMUNE									
Comune centro dell'area metropolitana	90,7	18,2	57,6	52,8	36,6	34,1	49,2	41,5	17,5
Periferia dell'area metropolitana	92,1	18,3	60,7	54,0	33,7	30,4	42,5	46,8	14,5
Fino a 2.000 abitanti	91,5	17,6	55,9	47,7	38,3	34,5	36,1	44,3	16,6
Da 2.001 a 10.000 abitanti	92,7	18,2	59,3	53,7	40,0	31,2	38,1	49,0	13,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	93,1	18,9	58,3	53,1	37,6	31,8	37,0	49,6	12,5
50.001 abitanti e più	93,0	17,1	56,2	52,2	40,7	38,5	41,5	44,9	14,3
Totale	92,4	18,2	58,3	52,9	38,0	33,2	40,6	46,5	14,3

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più.

(b) Per 100 spettatori o ascoltatori.

(c) Per 100 persone di 6 anni e più.

(d) Per 100 lettori di quotidiani.

(e) Per 100 lettori di libri.

Tavola 10.6 Titoli pubblicati per tipo di edizione e dimensione dell'editore, tiratura dei titoli pubblicati per materia trattata Anno 2017

ANNI MATERIE TRATTATE	Titoli pubblicati								Tiratura (migliaia)
	Totale	Di cui: scolastici (in %)	Tipo di edizione (in %)			Dimensione dell'editore (in %)			
			Prime edizioni successive	Edizioni successive	Ristampe	Piccola	Media	Grande	
2013	61.966	11,7	63,2	5,7	31,1	6,4	17,4	76,2	181.694
2014	57.820	11,9	63,0	6,5	30,5	6,0	17,6	76,3	167.893
2015	55.554	7,8	61,6	6,4	32,1	5,8	17,6	76,5	156.925
2016	61.188	7,6	62,1	5,8	32,2	5,5	18,4	76,1	128.825
2017 - PER MATERIA TRATTATA									
Generalità (a)	1.684	2,3	58,1	3,1	38,8	5,6	14,5	79,8	3.712
Dizionari	153	24,8	39,2	31,4	29,4	1,3	7,8	90,8	528
Filosofia, metafisica, metapsichica, astrologia	2.298	5,9	53,1	5,9	41,0	7,9	16,9	75,2	2.415
Psicologia	2.745	3,6	38,1	3,3	58,6	1,8	9,3	88,9	1.906
Religione, teologia	5.163	5,6	53,6	4,1	42,3	4,3	15,8	79,9	10.927
Sociologia	1.567	6,0	60,1	2,8	37,1	4,6	11,2	84,2	951
Statistica	100	2,0	45,0	6,0	49,0	10,0	10,0	80,0	52
Scienze politiche, economia politica, scienza delle finanze	1.676	3,6	54,4	13,7	31,9	6,1	11,9	81,9	1.380
Diritto, amministrazione pubblica, previdenza, assistenza sociale e assicurazioni	4.000	20,4	67,1	17,9	15,0	1,4	3,8	94,9	4.016
Arte e scienza militari	244	15,6	58,6	12,3	29,1	20,9	24,6	54,5	443
Pedagogia e didattica (b)	2.826	11,2	44,7	2,8	52,5	3,3	7,1	89,6	7.346
Libri di testo per le scuole primarie	405	100,0	43,0	1,5	55,6	0,7	6,4	92,8	10.790
Commercio, comunicazioni e trasporti (c)	454	15,9	50,9	8,4	40,7	3,7	4,8	91,4	520
Etnografia, usi e costumi, folclore e tradizioni popolari	561	1,8	68,1	7,7	24,2	15,3	29,4	55,3	909
Filologia e linguistica	1.197	36,9	47,5	2,8	49,8	4,4	14,5	81,1	5.844
Matematica	638	43,6	31,5	2,8	65,7	3,6	10,0	86,4	2.959
Scienze fisiche e naturali	1.081	31,1	49,9	5,0	45,1	6,0	11,3	82,7	3.151
Ecologia	115	5,2	80,9	5,2	13,9	12,2	27,8	60,0	123
Medicina, farmacia, veterinaria, igiene, dietologia	1.492	17,1	45,2	10,3	44,4	9,3	17,6	73,1	2.769
Tecnologia, ingegneria, industrie, arti e mestieri	1.001	17,7	41,9	8,5	49,7	5,9	20,5	73,6	910
Informatica	356	11,8	41,0	3,1	55,9	1,7	2,8	95,5	400
Agricoltura, silvicoltura, allevamento, caccia e pesca	228	20,2	60,1	5,7	34,2	11,4	25,9	62,7	364
Economia domestica, arredamento e moda	123	6,5	62,6	3,3	34,1	2,4	15,4	82,1	268
Cucina e ricettari vari	661	5,0	71,0	8,5	20,6	6,8	28,6	64,6	2.327
Commercio (d), comunicazioni, trasporti (e)	163	2,5	66,3	9,8	23,9	7,4	18,4	74,2	183
Architettura e urbanistica	1.041	5,0	74,8	2,3	22,9	6,0	21,6	72,4	598
Arti figurative e fotografia	2.584	6,3	82,1	3,1	14,8	6,5	19,8	73,7	3.772
Musica e spettacoli (f)	1.112	9,4	62,1	5,3	32,6	8,9	27,5	63,6	1.740
Divertimenti, giochi, sport	2.029	2,7	63,3	4,5	32,2	2,8	15,5	81,8	7.203
Storia della letteratura e critica letteraria	1.278	5,9	72,1	2,5	25,4	3,6	24,4	72,0	1.465
Geografia, viaggi, atlanti	457	23,9	62,8	3,3	33,9	6,8	29,1	64,1	1.532
Guide turistiche	961		44,4	5,9	49,6	6,7	24,0	69,3	2.603
Storia (g), biografie e araldica	4.222	16,7	66,7	4,7	28,6	10,1	26,7	63,2	6.539
Attualità politico-sociale ed economica (h)	1.909	3,7	64,7	4,7	30,6	3,0	15,2	81,8	3.142
Testi letterari classici	1.909	12,8	34,5	5,5	60,0	2,0	7,2	90,8	4.812
Testi letterari moderni	20.109	13,1	70,3	3,8	25,9	3,2	14,3	82,5	60.168
<i>Poesia e teatro</i>	2.095	5,5	83,7	2,0	14,4	7,9	33,0	59,1	927
<i>Libri di avventura e gialli</i>	4.908	8,6	84,7	2,4	12,8	0,8	6,6	92,6	9.332
<i>Altri romanzi e racconti</i>	13.106	16,0	62,8	4,6	32,6	3,4	14,2	82,4	49.909
Fumetti	911	4,5	67,8	3,7	28,4	3,6	14,3	82,1	2.009
Non indicato	706	2,8	76,5	2,3	21,2	11,8	17,6	70,7	312
Totale	70.159	11,8	61,0	5,3	33,7	4,7	15,1	80,2	161.088

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) Comprende: bibliografie, enciclopedie, eccetera, esclusi i dizionari.

(b) Esclusi i libri di testo per le scuole primarie e secondarie, parascolastici e universitari.

(c) Solo con riguardo al carattere economico.

(d) Compresi i testi di steno-dattilografia.

(e) Con riguardo all'aspetto organizzativo, amministrativo e tecnico.

(f) Comprende: teatro, cinematografo, radio, tv, manifestazioni varie.

(g) Compresa archeologia e preistoria.

(h) Escluse biografie.

Tavola 10.7 Persone di 6 anni e più che non hanno fruito di spettacoli o intrattenimenti fuori casa negli ultimi 12 mesi o non hanno letto quotidiani o libri per sesso, classe di età e regione e tipo di comune
Anno 2018, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Non hanno fruito di spettacoli fuori casa								Non hanno letto		Astensione complessiva (c)
	Musei, mostre e monumenti	Siti archeologici e monumenti	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Teatro	Cinema	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.	Quotidiani (a)	Libri (b)	
2011	67,8	74,8	87,4	76,7	75,7	44,2	69,2	75,1	44,0	52,5	15,9
2012	70,2	77,1	90,4	79,1	78,1	48,6	72,8	77,7	46,6	52,4	17,8
2013	71,9	77,0	87,5	79,6	79,7	51,3	73,2	78,1	49,2	55,2	19,6
2014	69,6	75,7	88,2	79,1	78,7	49,8	72,3	78,1	51,2	56,5	19,2
2015	68,3	74,7	88,3	78,8	78,8	48,9	72,5	78,2	51,9	56,5	18,5
2016	67,0	73,2	89,7	77,2	78,1	46,1	71,6	77,6	54,7	57,6	18,6
2017	67,5	72,9	88,9	79,1	79,1	48,9	73,2	78,9	58,3	57,7	20,2
2018 PER CLASSE DI ETÀ E SESSO											
MASCHI											
6-10	55,3	64,2	93,3	87,0	68,4	26,1	56,1	94,8	93,1	54,4	13,3
11-14	46,7	58,5	88,8	81,9	65,7	19,8	47,3	89,1	85,8	44,8	6,5
15-17	55,6	66,4	89,7	72,4	73,8	21,8	50,2	55,6	79,1	54,3	5,4
18-19	53,5	67,3	84,7	56,4	74,9	18,6	48,8	33,7	74,5	54,0	4,8
20-24	61,8	68,2	83,6	56,2	83,6	20,0	47,0	35,4	69,2	60,1	6,9
25-34	64,5	68,6	84,9	61,8	82,7	29,8	50,0	52,0	61,4	60,9	10,5
35-44	69,4	71,5	90,5	73,5	84,2	44,4	59,8	75,5	54,2	66,0	17,2
45-54	67,1	68,9	89,8	78,7	82,2	49,6	62,8	83,7	49,2	67,2	18,0
55-59	69,7	70,8	90,8	82,5	81,4	59,1	67,6	87,4	46,2	66,1	20,3
60-64	67,7	70,0	90,2	83,7	81,8	65,8	70,5	90,1	42,5	64,9	22,0
65-74	72,7	74,0	91,7	90,6	84,1	74,3	80,1	93,3	40,7	66,8	23,1
75 e oltre	85,9	88,7	93,2	94,7	90,9	88,5	87,8	94,6	44,8	74,5	35,1
Totale	67,4	71,2	89,6	78,0	81,8	49,1	63,5	77,6	55,9	64,0	17,6
FEMMINE											
6-10	51,1	65,0	90,5	84,6	62,1	23,0	67,5	95,1	92,7	49,7	13,2
11-14	41,4	54,5	87,1	72,9	57,2	16,5	58,5	87,5	84,9	35,4	6,1
15-17	46,1	59,8	86,5	62,6	62,5	15,3	68,8	47,0	81,6	34,7	4,4
18-19	43,4	57,5	86,8	53,5	69,8	12,1	71,7	31,7	77,3	34,9	3,5
20-24	51,2	63,1	82,7	53,6	75,7	15,4	73,2	38,1	72,2	40,3	5,3
25-34	61,0	66,2	87,2	64,7	78,9	32,0	77,7	62,1	68,5	47,9	13,8
35-44	67,3	68,8	88,9	74,7	76,9	42,7	76,6	81,8	63,6	49,3	18,0
45-54	63,1	66,1	87,4	77,6	75,3	46,6	80,9	83,9	62,0	48,8	17,8
55-59	68,6	71,5	88,6	83,0	78,5	61,0	88,2	90,0	58,7	53,4	23,2
60-64	65,1	69,5	87,0	85,9	76,9	62,9	89,1	90,7	57,0	50,8	24,1
65-74	75,0	79,1	90,0	90,7	80,4	75,4	92,5	93,1	55,4	59,7	32,7
75 e oltre	88,9	91,5	93,5	95,1	90,0	90,3	96,1	96,1	66,7	75,5	51,8
Totale	66,1	71,2	88,7	78,8	77,1	50,7	82,1	81,2	65,9	52,6	22,7
MASCHI E FEMMINE											
6-10	53,3	64,6	91,9	85,8	65,4	24,6	61,6	94,9	92,9	52,1	13,2
11-14	44,1	56,6	88,0	77,6	61,6	18,2	52,7	88,3	85,4	40,3	6,4
15-17	50,8	63,1	88,1	67,5	68,2	18,5	59,5	51,3	80,3	44,5	4,9
18-19	48,4	62,3	85,7	54,9	72,3	15,3	60,4	32,7	75,9	44,3	4,1
20-24	56,9	65,9	83,2	55,0	80,0	17,9	59,1	36,7	70,6	51,0	6,1
25-34	62,7	67,4	86,0	63,2	80,8	30,9	63,7	57,0	64,9	54,5	12,1
35-44	68,3	70,1	89,7	74,1	80,5	43,5	68,2	78,6	58,9	57,7	17,6
45-54	65,1	67,5	88,5	78,2	78,7	48,1	72,0	83,8	55,7	57,9	17,9
55-59	69,2	71,1	89,7	82,7	79,9	60,1	78,1	88,7	52,6	59,6	21,8
60-64	66,4	69,7	88,5	84,9	79,2	64,3	80,2	90,4	50,1	57,5	23,1
65-74	73,9	76,8	90,8	90,6	82,1	74,9	86,8	93,2	48,6	63,0	28,2
75 e oltre	87,7	90,3	93,4	94,9	90,4	89,5	92,7	95,5	57,7	75,1	44,9
Totale	66,8	71,2	89,1	78,4	79,4	49,9	73,1	79,5	61,0	58,2	20,2

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Almeno una volta a settimana.

(b) Negli ultimi 12 mesi.

(c) Persone che negli ultimi 12 mesi non hanno fruito di alcun intrattenimento o spettacolo fuori casa e non hanno letto né libri né quotidiani.

Tavola 10.7 segue

Persone di 6 anni e più che non hanno fruito di spettacoli o intrattenimenti fuori casa negli ultimi 12 mesi o non hanno letto quotidiani o libri per sesso, classe di età e regione e tipo di comune
Anno 2018, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Non hanno fruito di spettacoli fuori casa								Non hanno letto		Astensione complessiva (c)
	Musei, mostre	Siti archeo- logici e monu- menti	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Teatro	Cinema	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.	Quotidiani (a)	Libri (b)	
PER REGIONE											
Piemonte	64,8	71,0	89,4	79,1	81,1	51,8	73,9	80,5	56,3	50,5	17,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	65,9	70,2	91,4	77,4	84,8	55,4	69,9	76,5	52,5	51,9	14,6
Liguria	62,5	68,5	89,0	82,7	78,0	50,1	73,0	81,9	56,0	51,0	16,2
Lombardia	60,0	66,8	87,9	77,2	76,3	48,0	74,2	79,3	58,2	48,8	14,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	59,0	69,5	86,9	71,1	69,9	56,5	63,7	76,7	41,3	47,4	10,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>64,1</i>	<i>74,5</i>	<i>82,7</i>	<i>64,5</i>	<i>62,8</i>	<i>55,9</i>	<i>59,5</i>	<i>73,3</i>	<i>37,8</i>	<i>50,6</i>	<i>8,6</i>
<i>Trento</i>	<i>54,0</i>	<i>64,6</i>	<i>91,0</i>	<i>77,5</i>	<i>76,8</i>	<i>57,0</i>	<i>67,8</i>	<i>80,0</i>	<i>44,7</i>	<i>44,3</i>	<i>11,3</i>
Veneto	61,0	67,6	87,9	77,9	79,5	51,0	71,5	79,1	53,5	51,0	15,6
Friuli-Venezia Giulia	60,9	68,9	87,4	77,7	76,3	51,3	70,2	80,8	47,1	47,5	12,0
Emilia-Romagna	61,4	66,1	89,2	76,5	77,1	46,8	72,2	78,8	51,6	51,3	13,6
Toscana	59,6	65,9	88,3	77,4	78,0	47,7	74,8	78,8	58,2	51,0	16,5
Umbria	64,6	69,9	89,7	76,5	79,8	51,6	71,3	78,3	64,7	57,3	23,4
Marche	70,5	75,6	88,7	78,8	79,6	51,3	69,1	75,5	57,6	60,8	19,4
Lazio	63,4	63,9	87,6	76,3	75,5	43,4	72,1	79,0	65,1	56,6	19,2
Abruzzo	77,3	80,3	90,7	74,5	83,7	50,8	69,7	81,2	61,5	66,6	24,6
Molise	77,2	78,0	90,6	81,0	86,5	61,2	75,2	82,9	66,4	69,8	30,9
Campania	74,8	78,3	91,0	83,0	81,8	49,7	73,1	80,4	72,8	73,6	29,6
Puglia	77,6	80,6	89,5	78,9	81,9	51,6	74,7	79,1	67,7	71,6	27,5
Basilicata	74,4	77,0	88,8	74,3	81,1	53,7	73,6	78,0	68,4	64,7	29,0
Calabria	78,3	84,2	91,5	77,2	84,9	55,2	70,9	82,1	70,3	72,8	31,8
Sicilia	76,9	78,3	91,2	81,9	82,5	53,0	78,4	78,1	72,6	73,4	32,0
Sardegna	71,2	66,5	91,9	79,7	89,2	59,8	68,1	85,1	50,4	54,1	16,5
Nord-ovest	61,6	68,1	88,4	78,3	77,8	49,3	74,0	79,9	57,4	49,5	15,2
Nord-est	60,9	67,3	88,3	76,8	77,3	49,9	70,9	78,9	51,0	50,4	13,9
Centro	63,2	66,5	88,1	77,0	77,1	46,3	72,5	78,4	62,0	55,4	18,7
Sud	76,4	79,9	90,5	79,8	82,5	51,5	73,0	80,3	69,6	71,8	28,8
Isole	75,5	75,4	91,3	81,4	84,2	54,7	75,8	79,8	67,0	68,6	28,1
ITALIA	66,8	71,2	89,1	78,4	79,4	49,9	73,1	79,5	61,0	58,2	20,2
PER TIPO DI COMUNE											
Comune centro dell'area metropolitana	55,9	61,5	85,6	76,3	70,2	41,7	73,9	77,8	62,5	49,7	17,2
Periferia dell'area metropolitana	64,9	69,8	89,6	78,8	77,6	46,5	73,8	80,0	65,3	56,1	19,7
Fino a 2.000 abitanti	74,7	78,0	90,6	80,8	85,1	64,3	76,3	82,5	60,8	62,7	26,1
Da 2.001 a 10.000 abitanti	71,3	74,1	90,7	79,3	83,7	54,1	72,5	79,7	59,1	60,6	21,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	69,9	74,6	89,7	78,4	81,9	51,3	72,6	79,4	61,3	61,8	21,3
50.001 abitanti e più	64,7	69,5	88,5	78,1	77,6	48,0	72,2	79,4	58,2	57,2	18,9
Totale	66,8	71,2	89,1	78,4	79,4	49,9	73,1	79,5	61,0	58,2	20,2

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Almeno una volta a settimana.

(b) Negli ultimi 12 mesi.

(c) Persone che negli ultimi 12 mesi non hanno fruito di alcun intrattenimento o spettacolo fuori casa e non hanno letto né libri né quotidiani.

Tavola 10.8 Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet per sesso, classe di età, regione, ripartizione e tipo di comune
Anno 2018, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Uso del personal computer (a)					Non usano il pc	Uso di Internet (b)					Non usano Internet
	Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
2011	52,2	31,3	16,5	3,2	1,2	46,0	51,5	28,3	18,2	3,6	1,5	46,6
2012	52,4	31,9	16,5	2,9	1,0	46,1	52,5	29,6	18,6	3,3	1,1	45,6
2013	54,4	34,2	16,9	2,5	0,8	43,8	54,9	33,6	17,7	2,6	0,9	43,2
2014	54,8	33,6	17,5	2,7	1,0	43,5	57,5	37,0	17,1	2,5	0,9	40,9
2015	56,5	34,4	18,0	2,9	1,1	42,3	60,2	40,3	16,8	2,4	0,7	38,0
2016	56,1	33,4	18,1	3,1	1,4	41,9	63,2	44,6	16,0	2,0	0,7	34,9
2017	54,0	30,9	17,7	3,7	1,8	44,7	65,3	47,6	14,9	2,0	0,8	33,8
2018 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO												
MASCHI												
3-5	19,9	3,7	10,3	3,4	2,6	79,9
6-10	48,5	8,7	27,2	7,6	5,0	49,9	60,9	22,2	31,8	5,0	1,9	37,8
11-14	73,1	25,9	34,9	10,2	2,1	25,5	86,1	60,8	21,7	2,7	0,9	13,6
15-17	83,3	35,4	38,4	6,9	2,5	16,2	96,4	83,9	11,7	0,8	.	3,3
18-19	76,5	38,0	30,2	6,0	2,2	23,2	92,9	84,8	7,9	.	0,3	6,6
20-24	79,4	48,5	24,9	3,8	2,2	19,3	93,3	83,8	8,5	0,8	0,3	5,4
25-34	77,1	50,1	21,1	4,2	1,7	21,9	91,9	79,7	11,1	0,9	0,3	7,4
35-44	70,8	47,8	18,2	3,6	1,2	28,6	87,9	72,0	14,3	1,2	0,4	11,3
45-54	70,1	47,3	17,6	3,3	1,9	28,6	83,2	63,5	16,9	2,1	0,7	16,0
55-59	62,4	41,4	14,8	3,8	2,5	36,0	74,3	50,2	19,9	3,0	1,2	25,2
60-64	54,5	37,6	13,8	2,2	0,9	44,5	64,6	44,9	16,0	2,7	1,0	34,5
65-74	37,7	23,1	10,8	2,2	1,5	61,3	46,4	27,7	15,2	2,2	1,3	52,7
75 e oltre	15,2	8,8	4,3	1,1	0,9	83,4	17,3	9,5	6,0	1,2	0,6	81,3
Totale	59,3	35,8	18,0	3,8	1,8	39,6	72,5	55,1	14,8	1,9	0,7	26,6
FEMMINE												
3-5	19,9	3,7	11,4	2,4	2,5	79,6
6-10	45,9	8,6	27,8	6,4	3,1	53,2	57,4	19,7	30,3	6,4	1,0	42,0
11-14	75,7	21,4	42,9	9,3	2,1	23,9	85,8	63,6	19,2	2,7	0,2	13,5
15-17	83,2	29,9	43,7	8,0	1,6	15,2	94,6	84,9	7,7	1,7	0,4	4,5
18-19	82,0	31,3	41,9	5,6	3,3	16,8	93,7	86,3	7,1	0,4	.	5,0
20-24	81,4	45,6	28,3	4,9	2,6	18,0	93,9	87,0	6,6	0,1	0,2	5,3
25-34	70,8	42,3	21,5	5,4	1,6	28,3	90,9	79,4	10,1	0,9	0,5	8,4
35-44	67,4	41,1	17,4	5,3	3,6	31,6	86,6	71,0	13,7	1,5	0,4	12,8
45-54	62,9	38,6	17,5	4,2	2,7	36,2	80,2	59,0	18,1	2,0	1,2	18,8
55-59	50,1	33,0	12,6	3,4	1,1	48,8	68,3	48,8	15,7	2,8	0,9	30,8
60-64	44,0	26,1	13,5	2,5	1,9	54,9	57,1	38,7	14,8	2,4	1,2	41,9
65-74	22,6	10,5	8,8	2,0	1,3	75,6	33,3	18,6	11,6	2,0	1,1	65,5
75 e oltre	4,5	2,0	1,5	0,5	0,5	94,4	6,4	3,2	2,2	0,5	0,5	92,5
Totale	50,2	27,0	17,2	4,0	2,0	48,8	64,6	49,4	12,8	1,8	0,7	34,5
MASCHI E FEMMINE												
3-5	19,9	3,7	10,8	2,9	2,5	79,8
6-10	47,2	8,6	27,5	7,0	4,1	51,5	59,2	21,0	31,0	5,7	1,5	39,9
11-14	74,3	23,7	38,7	9,7	2,1	24,7	85,9	62,1	20,5	2,7	0,6	13,5
15-17	83,2	32,7	41,0	7,4	2,1	15,7	95,5	84,4	9,7	1,2	0,2	3,9
18-19	79,3	34,6	36,1	5,8	2,8	20,0	93,3	85,5	7,5	0,2	0,1	5,8
20-24	80,3	47,2	26,5	4,3	2,4	18,7	93,6	85,2	7,6	0,5	0,2	5,4
25-34	74,0	46,2	21,3	4,8	1,7	25,1	91,4	79,5	10,6	0,9	0,4	7,9
35-44	69,1	44,4	17,8	4,4	2,4	30,1	87,3	71,5	14,0	1,4	0,4	12,1
45-54	66,5	42,9	17,6	3,8	2,3	32,4	81,7	61,2	17,5	2,0	1,0	17,4
55-59	56,1	37,1	13,7	3,6	1,8	42,6	71,2	49,5	17,8	2,9	1,1	28,1
60-64	49,0	31,6	13,7	2,4	1,4	49,9	60,7	41,7	15,4	2,5	1,1	38,4
65-74	29,6	16,3	9,8	2,1	1,4	68,9	39,3	22,8	13,2	2,1	1,2	59,6
75 e oltre	8,9	4,8	2,7	0,7	0,7	89,9	10,9	5,8	3,8	0,8	0,5	87,9
Totale	54,6	31,3	17,5	3,9	1,9	44,3	68,5	52,1	13,8	1,8	0,7	30,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Tavola 10.8 segue

Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet per sesso, classe di età, regione, ripartizione e tipo di comune
Anno 2018, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Uso del personal computer (a)					Non usano il pc	Uso di Internet (b)					Non usano Internet
	Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
PER REGIONE												
Piemonte	57,6	33,0	18,3	4,1	2,2	41,9	69,7	52,7	14,1	2,0	0,9	30,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	56,5	32,1	18,7	3,2	2,4	41,9	69,5	50,3	17,2	1,3	0,7	29,4
Liguria	60,4	35,2	18,5	4,4	2,3	38,5	71,9	56,2	13,1	1,8	0,9	27,1
Lombardia	61,6	36,6	18,6	4,6	1,9	37,0	73,6	57,7	13,1	1,9	0,8	25,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	62,6	33,8	20,6	5,8	2,4	36,5	74,2	55,9	15,2	2,5	0,7	25,3
<i> Bolzano-Bozen</i>	64,1	33,5	22,3	6,4	1,9	35,0	75,1	55,9	17,2	1,7	0,3	24,6
<i> Trento</i>	61,1	34,1	18,9	5,3	2,9	38,0	73,4	55,9	13,2	3,2	1,0	26,0
Veneto	58,9	33,5	18,4	4,4	2,5	39,4	71,0	54,1	14,1	1,8	1,0	27,6
Friuli-Venezia Giulia	62,4	35,9	18,9	5,2	2,4	36,6	73,2	54,6	15,1	2,4	1,1	26,0
Emilia-Romagna	59,4	35,9	17,9	3,7	1,8	40,0	72,8	57,9	12,3	2,1	0,4	26,5
Toscana	59,1	35,4	17,7	3,8	2,3	39,9	71,8	55,4	13,5	2,4	0,6	27,3
Umbria	56,5	33,6	16,1	4,2	2,6	42,9	66,3	52,0	11,1	2,3	1,0	33,4
Marche	56,7	31,3	19,0	4,3	2,2	41,6	69,2	52,7	13,6	2,0	1,0	29,6
Lazio	56,3	31,7	18,4	3,9	2,3	43,3	70,8	54,1	14,5	1,5	0,8	28,7
Abruzzo	48,9	28,0	15,6	3,5	1,8	50,1	65,5	49,4	13,7	1,7	0,7	33,9
Molise	47,5	28,0	15,1	2,7	1,7	50,7	60,8	47,0	12,3	1,2	0,4	38,4
Campania	44,6	25,1	16,0	2,5	1,0	54,4	61,2	43,1	15,7	1,8	0,6	38,0
Puglia	45,3	23,7	16,6	3,0	2,0	53,3	62,5	47,2	13,5	1,3	0,5	36,0
Basilicata	48,3	25,9	16,4	3,9	2,2	50,1	64,1	48,8	13,0	1,0	1,3	33,7
Calabria	43,3	22,5	17,1	2,3	1,5	55,6	59,8	44,3	13,6	1,2	0,7	38,9
Sicilia	44,7	24,6	15,0	3,7	1,4	54,1	60,5	44,4	13,7	1,7	0,7	38,5
Sardegna	54,2	30,8	16,8	5,0	1,6	44,9	69,4	54,4	12,4	1,8	0,7	29,7
Nord-ovest	60,4	35,4	18,5	4,4	2,0	38,5	72,3	56,1	13,4	1,9	0,9	26,9
Nord-est	59,8	34,7	18,4	4,3	2,2	39,1	72,2	55,8	13,6	2,0	0,7	26,8
Centro	57,3	32,9	18,1	3,9	2,3	42,0	70,6	54,2	13,8	1,9	0,8	28,7
Sud	45,2	24,7	16,3	2,7	1,5	53,6	61,9	45,4	14,4	1,5	0,6	37,0
Isole	47,0	26,1	15,4	4,0	1,4	51,8	62,7	46,9	13,4	1,7	0,7	36,3
ITALIA	54,6	31,3	17,5	3,9	1,9	44,3	68,5	52,1	13,8	1,8	0,7	30,6
PER TIPO DI COMUNE												
Comune centro dell'area metropolitana	60,2	38,8	15,8	3,7	1,9	39,0	72,4	56,9	13,2	1,7	0,6	27,0
Periferia dell'area metropolitana	56,3	32,2	18,2	4,0	1,9	42,4	70,0	53,2	13,9	1,9	1,1	29,1
Fino a 2.000 abitanti	48,3	24,9	17,3	3,8	2,2	50,3	62,4	47,5	12,5	1,8	0,6	36,7
Da 2.001 a 10.000 abitanti	53,8	29,0	18,5	4,2	2,1	45,1	68,0	51,2	13,9	2,0	0,8	30,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	52,5	28,9	17,7	4,1	1,9	46,6	67,2	50,4	14,3	1,9	0,6	32,0
50.001 abitanti e più	54,7	32,5	17,2	3,3	1,7	44,1	68,1	52,5	13,5	1,5	0,6	30,8
Totale	54,6	31,3	17,5	3,9	1,9	44,3	68,5	52,1	13,8	1,8	0,7	30,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Tavola 10.9 Persone di 3 anni e più che praticano sport, qualche attività fisica e persone non praticanti per sesso, classe di età, regione e tipo di comune
Anno 2018, composizioni percentuali (a)

ANNI CLASSI DI ETÀ	Praticano sport		Praticano solo qualche attività fisica	Non praticano sport né attività fisica
	In modo continuativo	In modo saltuario		
2011	21,9	10,1	27,6	39,8
2012	21,9	9,3	29,2	39,1
2013	21,5	9,1	27,9	41,2
2014	23,1	8,6	28,1	39,9
2015	23,8	9,5	26,5	39,9
2016	25,1	9,7	25,7	39,2
2017	24,8	9,1	27,6	38,1
2018 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO				
MASCHI				
3-5	24,7	2,2	29,6	42,4
6-10	64,4	5,6	11,5	18,1
11-14	65,9	8,2	14,0	11,6
15-17	58,4	14,7	13,6	12,8
18-19	47,4	18,1	18,9	15,0
20-24	42,7	18,7	19,0	19,4
25-34	39,3	14,5	23,2	22,8
35-44	30,8	13,9	26,5	28,5
45-54	24,8	13,5	30,0	31,6
55-59	19,7	11,8	35,9	32,3
60-64	19,7	11,7	34,9	33,8
65-74	14,7	7,4	35,5	42,3
75 e oltre	6,6	3,1	28,5	61,7
Totale	30,0	11,3	26,9	31,6
FEMMINE				
3-5	27,9	3,3	23,3	44,0
6-10	60,6	4,2	12,3	21,9
11-14	56,8	6,5	18,2	17,9
15-17	42,6	11,3	23,8	21,9
18-19	31,9	10,4	32,1	25,2
20-24	34,7	14,1	29,8	21,4
25-34	27,2	11,3	31,5	29,8
35-44	21,2	11,5	33,9	33,2
45-54	19,2	10,3	36,0	34,2
55-59	15,2	9,0	37,2	38,4
60-64	13,6	7,0	40,7	38,4
65-74	10,9	4,1	33,4	51,6
75 e oltre	3,1	1,5	17,1	78,1
Totale	21,7	8,0	30,1	40,0
MASCHI E FEMMINE				
3-5	26,2	2,7	26,6	43,1
6-10	62,6	4,9	11,9	19,9
11-14	61,5	7,4	16,1	14,7
15-17	50,5	13,0	18,7	17,3
18-19	39,5	reg	25,6	20,2
20-24	39,0	16,6	24,0	20,3
25-34	33,3	12,9	27,3	26,2
35-44	26,0	12,7	30,2	30,9
45-54	22,0	11,9	33,0	32,9
55-59	17,4	10,4	36,5	35,5
60-64	16,5	9,2	37,9	36,2
65-74	12,6	5,6	34,3	47,3
75 e oltre	4,5	2,1	21,8	71,3
Totale	25,7	9,6	28,5	35,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 10.9 segue

Persone di 3 anni e più che praticano sport, qualche attività fisica e persone non praticanti per sesso, classe di età, regione e tipo di comune
Anno 2018, composizioni percentuali (a)

REGIONI TIPI DI COMUNE	Praticano sport		Praticano solo qualche attività fisica	Non praticano sport né attività fisica
	In modo continuativo	In modo saltuario		
PER REGIONE				
Piemonte	28,0	11,6	32,8	27,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	28,3	15,0	28,6	28,0
Liguria	26,9	9,3	30,8	32,9
Lombardia	30,4	10,6	31,6	27,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	39,1	17,5	28,2	15,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>44,5</i>	<i>18,0</i>	<i>23,8</i>	<i>13,6</i>
<i>Trento</i>	<i>33,9</i>	<i>17,1</i>	<i>32,4</i>	<i>16,6</i>
Veneto	30,2	12,5	34,6	22,6
Friuli-Venezia Giulia	30,0	10,6	34,7	24,6
Emilia-Romagna	29,7	12,7	30,1	27,4
Toscana	28,3	10,0	32,4	29,0
Umbria	27,4	9,9	31,1	31,5
Marche	25,6	11,6	28,6	34,0
Lazio	25,0	8,8	26,4	39,5
Abruzzo	24,7	7,7	26,5	40,5
Molise	23,1	7,8	25,3	43,4
Campania	17,0	5,2	23,7	53,5
Puglia	21,9	7,7	24,2	46,0
Basilicata	25,3	5,5	23,1	45,7
Calabria	17,2	7,8	24,6	49,8
Sicilia	18,1	6,4	19,9	55,3
Sardegna	25,5	10,2	29,5	34,4
Nord-ovest	29,4	10,7	31,9	27,8
Nord-est	30,8	12,8	32,3	23,9
Centro	26,3	9,6	28,9	35,0
Sud	19,7	6,6	24,3	49,1
Isole	19,9	7,3	22,3	50,1
ITALIA	25,7	9,6	28,5	35,9
PER TIPO DI COMUNE				
Comune centro dell'area metropolitana	26,7	9,4	28,8	35,0
Periferia dell'area metropolitana	26,1	9,1	28,0	36,4
Fino a 2.000 abitanti	22,3	9,9	29,2	38,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	25,6	10,5	28,8	34,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	25,6	9,1	28,4	36,5
50.001 abitanti e più	26,0	9,5	28,2	36,1
Totale	25,7	9,6	28,5	35,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 10.10 Spesa per consumi finali delle famiglie per ricreazione e cultura per funzione di consumo (a)
Anno 2017, valori a prezzi concatenati con anno di riferimento 2010 in milioni di euro

ANNI FUNZIONI DI CONSUMO	Valori a prezzi correnti	Percentuale sulla spesa totale delle famiglie (valori a prezzi correnti)	Variazione percentuale su valori a prezzi concatenati (Anno 2010 = 100) (b)
2013	63.968	6,5	-6,6
2014	64.589	6,5	0,9
2015	67.213	6,6	4,0
2016	69.674	6,8	3,0
2017 - PER FUNZIONE DI CONSUMO			
Spesa totale per ricreazione e cultura	71.436	6,7	2,2
<i>di cui:</i>			
<i>Attrezzature audiovisive, fotografiche e di elaborazione delle informazioni</i>	8.496	0,8	5,3
<i>Altri beni durevoli principali per la ricreazione e la cultura</i>	2.426	0,2	0,6
<i>Servizi ricreativi e culturali</i>	31.066	2,9	2,8
<i>Libri</i>	3.287	0,3	1,0
<i>Giornali e periodici; stampa di vario tipo; cancelleria e materiali per disegno</i>	6.204	0,6	1,9
CONSUMI FINALI TOTALI (c)	1.059.379	100,0	1,6

Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)

(a) Spese corrispondenti alla funzione "Ricreazione e cultura", come definita in base alla Classificazione dei consumi individuali per funzione Coicop incluse le spese per le voci "Giochi, giocattoli e hobbies; attrezzature per lo sport, il campeggio e ricreazione all'aria aperta", "Giardinaggio, fiori, piante; animali domestici e relativi prodotti; servizi veterinari e altri servizi per animali domestici" e "Vacanze tutto compreso".

(b) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(c) Spesa nazionale complessiva delle famiglie sul territorio economico per beni e servizi.

Tavola 10.11 Indice armonizzato dei prezzi al consumo per ricreazione, spettacoli e cultura per tipo di bene e servizio.
Base 2015=100 (a)
Anni 2014-2018

FUNZIONI DI CONSUMO	Indici					Variazioni percentuali			
	2014	2015	2016	2017	2018	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016	2018/ 2017
Ricreazione, spettacoli e cultura	99,7	100,0	100,7	101,2	101,8	0,3	0,7	0,5	0,5
<i>Apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici</i>	105,0	100,0	101,1	99,3	96,3	-4,8	1,1	-1,7	3,0
<i>Altri beni durevoli per ricreazione e cultura</i>	98,2	100,0	102,4	103,8	105,3	1,8	2,4	1,4	1,5
<i>Altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali</i>	99,2	100,0	99,1	98,9	99,3	0,8	-1,0	-0,2	0,4
<i>Servizi ricreativi e culturali</i>	98,2	100,0	100,5	100,6	102,1	1,8	0,5	0,1	1,5
<i>Giornali, libri e articoli di cartoleria</i>	98,3	100,0	101,5	103,0	104,0	1,8	1,5	1,5	1,0
<i>Pacchetti vacanza</i>	101,0	100,0	102,3	105,9	108,6	-1,0	2,4	3,5	2,6
Indice generale	99,9	100,0	99,9	101,3	102,5	0,1	-0,1	1,3	1,2
Beni	100,2	100,0	99,4	100,9	102,4	-0,2	-0,6	1,5	1,5
Servizi	99,4	100,0	100,6	101,8	101,2	0,6	0,6	1,2	1,0

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

(a) L'indice armonizzato dei prezzi al consumo assicura una misura dell'inflazione comparabile tra i diversi paesi europei, attraverso l'adozione di un impianto concettuale, metodologico e tecnico condiviso da tutti i paesi e viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione europea. Si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore.

Tavola 10.12 Imprese attive, addetti e numero medio di addetti nel settore culturale per attività economica
Anno 2016

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti		In percentuale sul totale (a)		Numero medio di addetti per impresa attiva	Variazioni percentuali 2016/2015	
	Imprese attive	Addetti	Imprese attive	Addetti		Imprese attive	Addetti
Edizione di libri, periodici ed altre attività editoriali, anche elettroniche	4.770	31.936	3,4	13,1	6,7	0,1	1,5
Produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	7.266	25.072	5,2	10,2	3,5	4,9	4,1
Attività di programmazione e trasmissione	1.546	14.275	1,1	5,8	9,2	-0,1	-45,4
Attività delle agenzie di stampa	533	2.231	0,4	0,9	4,2	-1,8	-4,9
Attività degli studi di architettura	61.932	68.574	44,6	28,0	1,1	1,0	0,8
Attività di design specializzate	30.828	49.291	22,2	20,1	1,6	5,6	4,4
Formazione culturale	2.383	3.772	1,7	1,5	1,6	9,8	16,8
Attività creative, artistiche, e di intrattenimento	28.518	38.908	20,5	15,9	1,4	5,6	5,0
Biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	1.020	10.623	0,7	0,0	10,4	4,0	4,7
Totale attività culturali	138.796	244.684	3,2	1,5	1,8	3,2	-2,0
TOTALE ATTIVITÀ ECONOMICHE (Ateco 2007)	4.390.911	16.684.518	100,0	100,0	3,8	1,2	2,4

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA - Imprese) (E)

(a) Per le singole attività del settore culturale, la percentuale è calcolata sull'insieme del settore culturale. Per il totale, la percentuale è calcolata sull'insieme delle attività economiche italiane.

